

Paderno Dugnano

COMUNE DI PADERNO DUGNANO

Città Metropolitana di Milano



REVISIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

11.2. Schede Ambiti di Trasformazione Schede ARU

Modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

ottobre 2023
agg. marzo 2025

Responsabile del procedimento:

Direttore del Settore Edilizia e Urbanistica
arch. Angelo Sabbadin

Progettisti:

Dario Vanetti ingegnere

Gruppo di lavoro:

Ufficio Edilizia e Urbanistica - Comune di Paderno Dugnano

US[®]
UrbanStudio

Via Pitteri, 10
20134 Milano
tel 02 39439717 - fax 1782714281
email info@urbanstudio.it
www.urbanstudio.it

Collaboratori:
pianificatore junior Antonio De Mtri
ing. Rebecca del Barga
arch. Edoardo Garbagnati

pianificatore territoriale Matteo Manenti
pianificatore territoriale Maurizio Rini
pianificatore territoriale Luca Ripoldi
arch. Walter Villa

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

La localizzazione delle aree per servizi deve essere concentrata lungo viale Leonardo da Vinci. Il layout insediativo deve essere coerente alla realizzazione di un corridoio verde lungo la via Comasina.

Nel caso dell'insediamento di funzioni ad alta frequentazione di utenza, l'iter di approvazione degli strumenti attuativi prevede l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante della direzione regionale infrastrutture e mobilità finalizzato a verificare l'effettiva sostenibilità degli interventi urbanistici rispetto all'efficienza dei sistemi di mobilità sovraordinati. La realizzazione delle eventuali opere di adeguamento infrastrutturale che fosse ritenuta necessaria nel percorso di approvazione è a carico del proponente quale presupposto condizionante la possibilità di attuazione delle trasformazioni stesse. Durante l'iter di approvazione degli strumenti attuativi dovranno inoltre essere condotti approfondimenti per assicurare che, in relazione al carico insediativo indotto, la progettazione delle modalità di accesso e circolazione interna ai singoli comparti preservi le caratteristiche di funzionalità del tracciato viario della "ex Comasina" quale asse di servizio per spostamenti di medio raggio, in coerenza con la qualifica di itinerario di interesse regionale di secondo livello ad esso attribuito. Tra gli approfondimenti è richiesto il contributo all'assolvimento del principio di invarianza idraulica anche per le aree limitrofe, qualora risultassero in condizioni di criticità sotto questo profilo sulla base degli studi sul territorio comunale. In caso di intervento con usi commerciali, la soluzione planivolumetrica dovrà garantire autonomia funzionale e morfologica tra i diversi insediamenti evitando forme assimilabili a tipologie di Parco Commerciale. **L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).**

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:

Produttivo

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Commerciale - escluso T3;

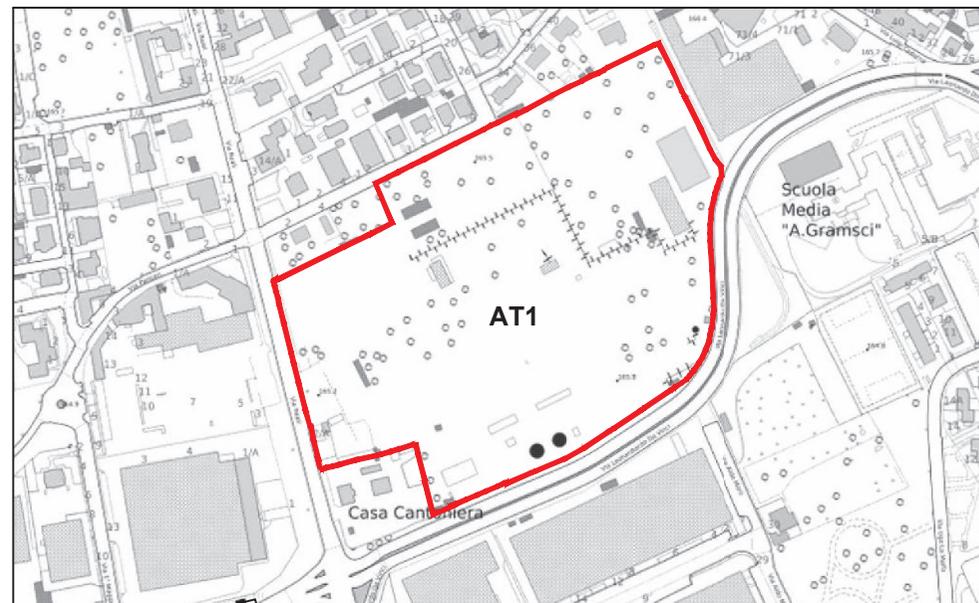
Direzionale;

Residenziale - ammesso R2, R3, R4

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	56.840 mq
IC:	60%
IPT minimo:	30%
Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq
composto da:	
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
Indice negoziale:	0,20 mq/mq



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

Cassina Amata - via Leonardo da Vinci**OBIETTIVI E PRESCRIZIONI**

In caso di proposta di inserimento di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

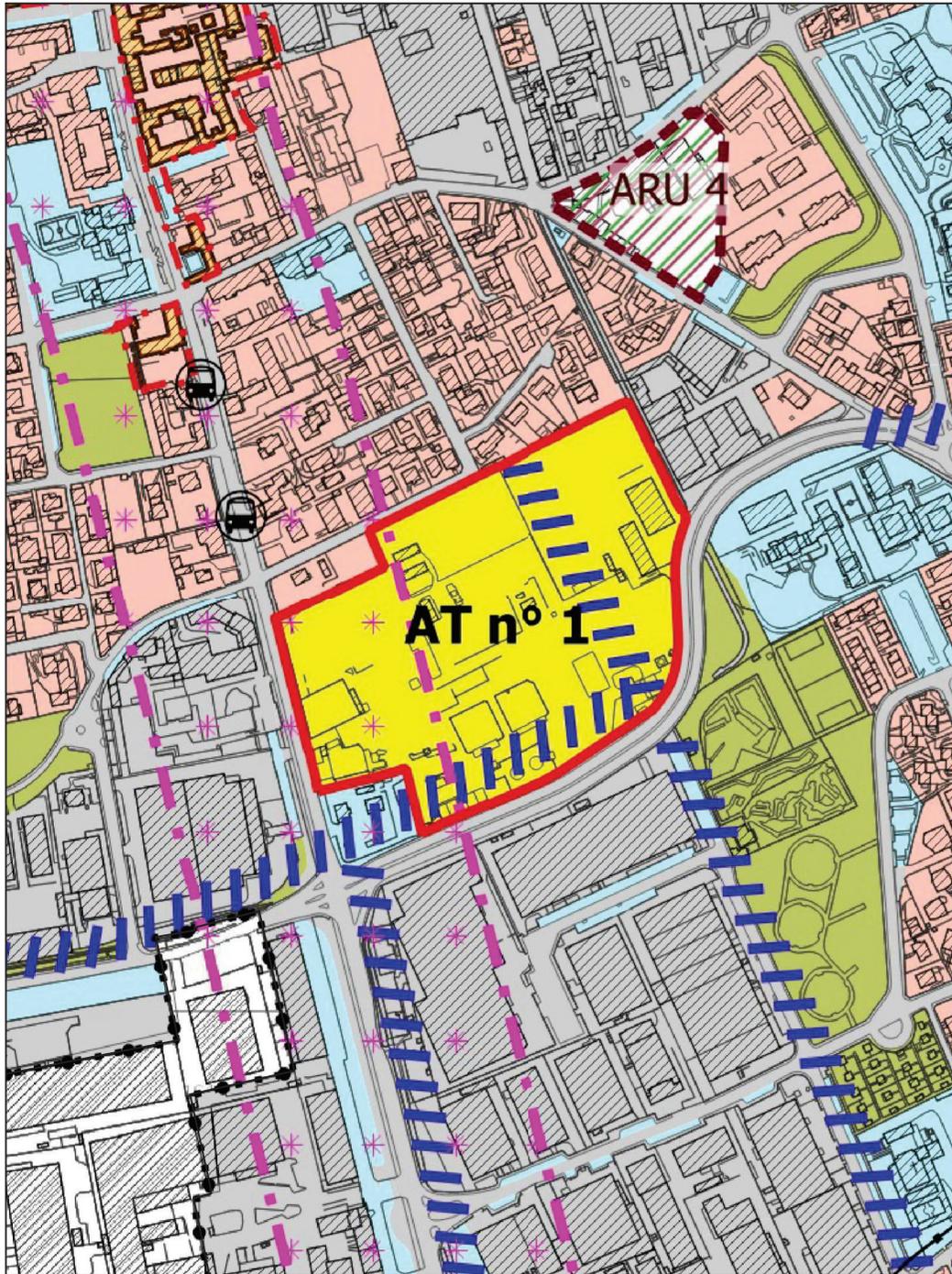
Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (**riportato in calce al presente documento**).

Il sistema del verde, anche in direzione nord sud, anche con funzione di corridoio ecologico comunale, è da intendersi non vincolante nella sua collocazione indicati in elaborati grafici. La sua puntuale definizione è da confermarsi con la progettazione dell'ambito stesso.

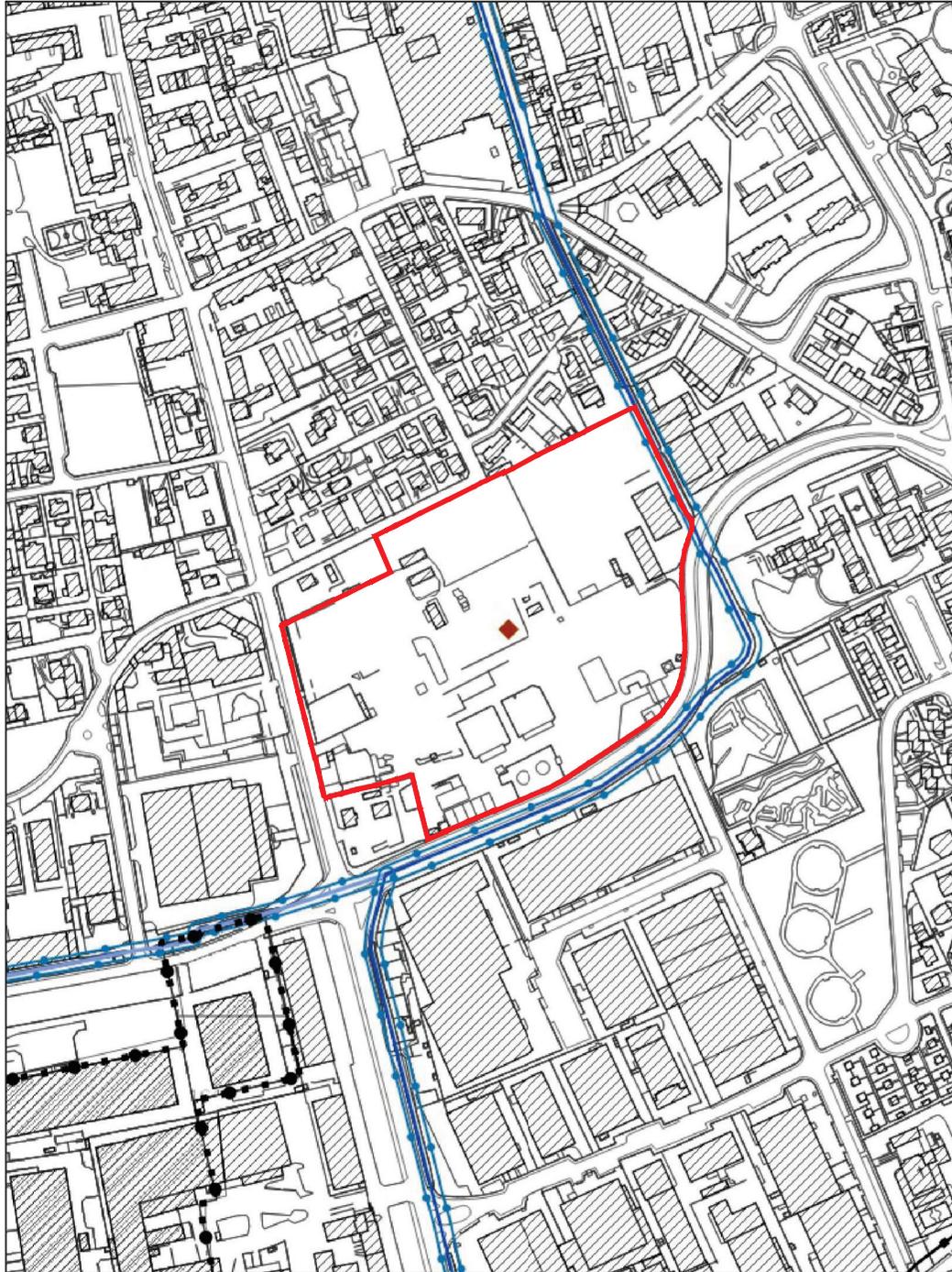
L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.



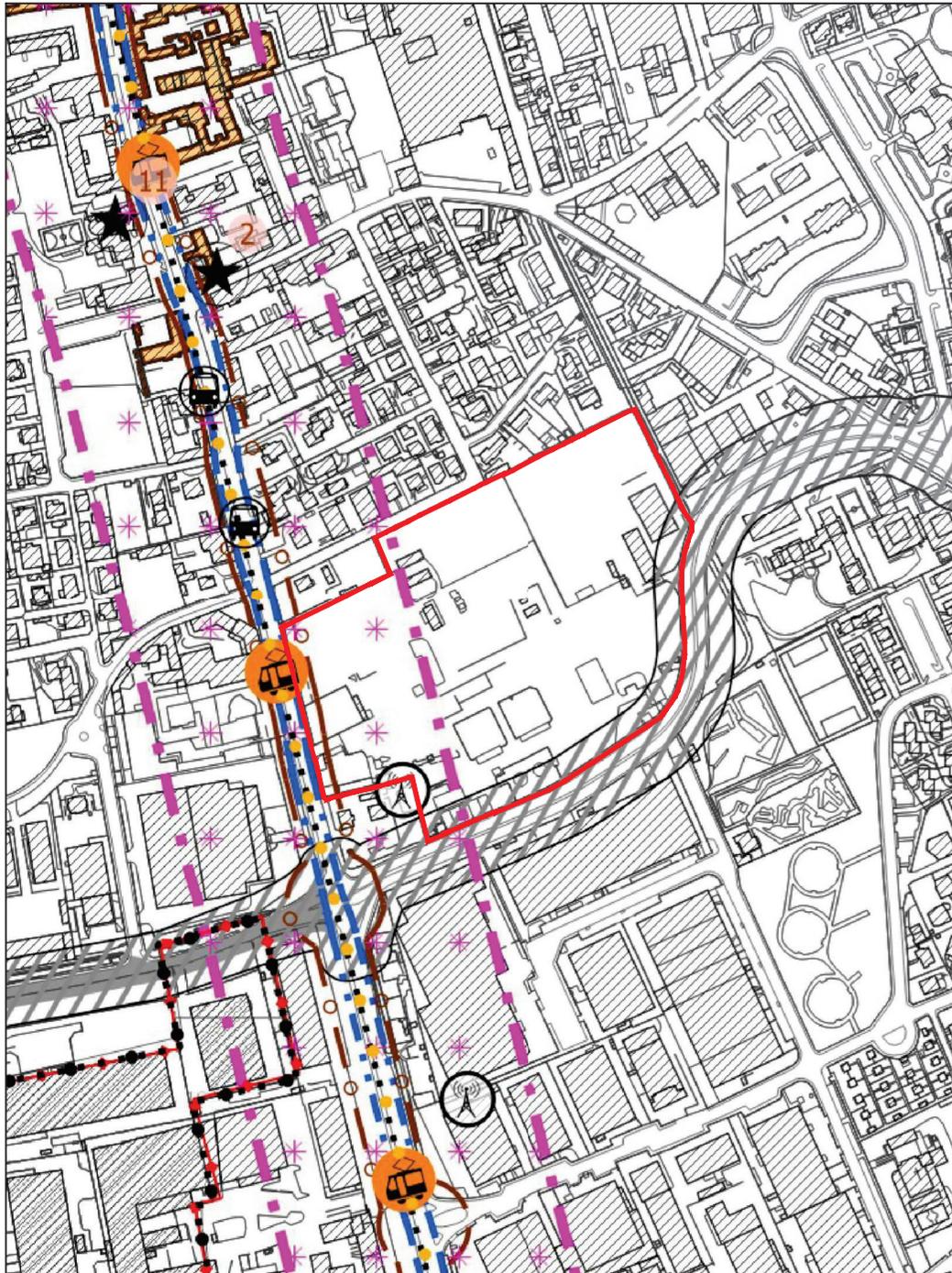
LEGENDA

- Confine comunale
- Nucleo di Antica Formazione
- Edifici Nuclei di Antica Formazione
- Elementi del Documento di Piano**
- Ambiti di trasformazione
- Ambiti residenziali
- Ambiti non residenziali
- Giardini e parchi privati
- Ambiti di verde urbano
- Aree per servizi
- strade
- Infrastrutture ferroviarie
- Ambiti di Rigenerazione Urbana - L.R. 12/2005 art.8bis
- Ambiti di concentrazione di servizi urbani
- Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 NdA PTM
- Fermate metroltranvia in previsione
- Elementi del sistema ambientale**
- Parco del Seveso
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- PLIS Gru-Bria
- Ambiti Estrattivi - Piano Cave 2022**
- Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- Ambiti soggetti a riqualificazione ambientale**
- Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- Viabilità di progetto
- Rete Ecologica Metropolitana**
- Barriera infrastrutturale - fonte FTM
- Gangli della Rete Ecologica Metropolitana
- Vienti della Rete Ecologica Metropolitana
- Corridoi Ecologici Primari e Secondari
- Diretrici di permeabilità verso territori esterni
- Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
- Corsi d'acqua
- Elementi della Rete Ecologica Comunale**
- Corridoi della Rete Ecologica Comunale
- PAI/PGRA**
- Classe IV di Fattibilità Geologica
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- Aree F3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - - Fascia B di progetto
- Fascia C



LEGENDA

- Confine comunale
- Vincoli idrogeologici**
- ▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▨ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoreasi - Regolamento Polizia Idraulica**
- PRIMARIO
- SECONDARIO
- TERZIARIO
- Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica
- Fasce di rispetto captazioni idropotabili**
- ▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)
- ▨ Fascia di rispetto (200 m)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▨ Aree F3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - - Fascia B di progetto
- Fascia C
- Vincoli ambientali**
- ▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- ▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
Fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- ▨ Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana
- ▨ PLUS Garu-Bna
- ▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte ERIR
- Siti soggetti a bonifica**
- Siti bonificati
- Siti contaminati



LEGENDA

- Confine comunale
- Edifici interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
- Vincoli paesaggistici**
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Edifici
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Aree
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.142 lettera c del D. Lgs. 42/2004
- Casine ed edifici di origine rurale
- Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
- Parchi e giardini storici
- Ville ed edifici religiosi
- Area a rischio archeologico
- Rispetto vincolo archeologico
- Albero monumentale
- Tracciati guida paesaggistici - fonte PTR
- Vincoli infrastrutturali**
- Vincolo aeroportuale
- Fascia di rispetto della ferrovia
- Fascia di rispetto della tranvia
- Centro abitato ai sensi del D. Lgs 285/1992 approvato con DGC 165/2015
- Fascia di rispetto stradale
- Fermate metrorotaria in previsione
- Corridoi infrastrutturali sovracomunali - PTCP approvato con DCP 93/2013
- Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 Nda PTM
- Impianti di trasmissione radio e telecomunicazioni

Infrastrutture per la mobilità - PTR approvato con DCR 42/2023 - Strumenti operativi

Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis Lr. 12/2005 e s.m.i Criteri di applicazione

- Potenziamento linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso. ipotesi terzo binario
- Potenziamento asse Milano-Meda. ipotesi di terza corsia
- Tramvia Milano-Limiate e tramvia Milano-Seregno
- Prolungamento Linea M3 - ipotesi di tracciato
- Corridoi di salvaguardia urbanistica

Distanza di Prima Approssimazione elettrodotti (DPA)

- DPA Elettrodotti

Piano Regolatore Cimiteriale

- Fascia di rispetto cimiteriale

Identificazione emergenze paesaggistiche

Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004

1	Villa Già Archetti
2	Villa e parco - Maggi - zona di rispetto
3	Villa e parco - parco e giardino - Bassi - Ruffini
4	Villa e parco - Ruffini
5	Villa e giardino - ed. annessi - Villa De Capitani
6	Villa De Capitani di Arzago - annessi
7	Villa e parco - De Capitani di Arzago
8	Villa Ladi - ed. annessi rustici e parco
9	Villa giardino - Casa Castelli e rustici annessi
10	Chiesa di S. Maria e Cimitero - Giostallo
11	Viale Bogatti - Valsecchi
12	Chiesa S. Maria
13	Scrittura - Monumento Cappellini
14	Edificio - Monumento "Ferdinando e Ubaldo"
15	Casa parrocchiale di Dugnano

Casine ed edifici di origine rurale

1	Casina Calderaro
2	Casina Caramanola
3	Casina De Capitani Di Arzago
4	Casina Fabbione
5	Casina La Fabbrica
6	Casina Mesa
7	Casina Uccelli
8	Casa Castelli
9	Edificio rurale via S. Maria
10	Mulino

Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico

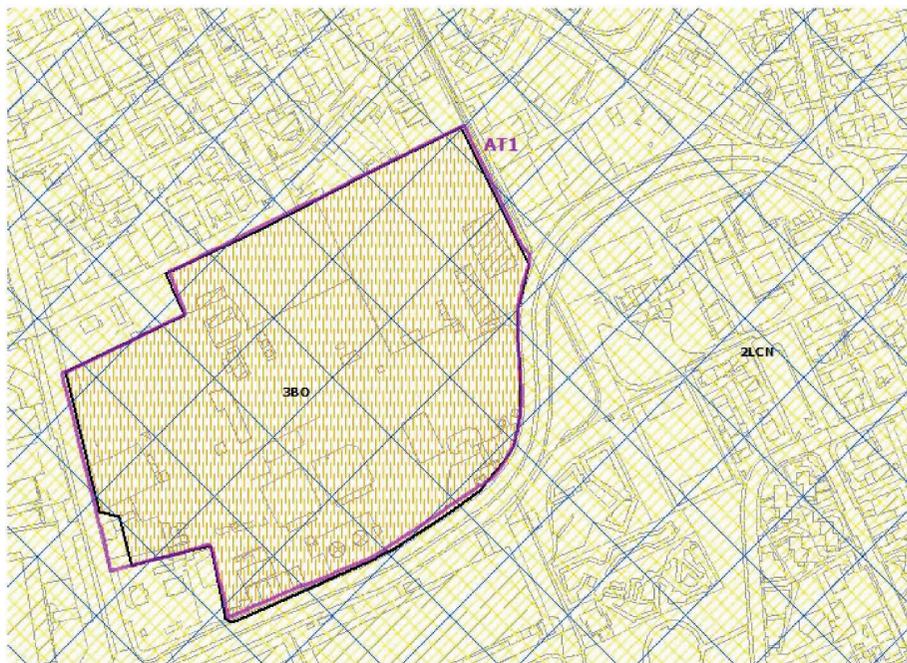
1	Palazzina Complesso Industriale SS dei Gatti
---	--

Parchi e Giardini storici

1	Parco - Bagnoli
2	Parco - De Marchi - Piazzi
3	Parco - De Marchi - Tavecchi
4	Parco - Villa Ruffini

Ville ed edifici religiosi

1	Villa - Villa De Vecchi - Ruffini
2	Villa - Aschigoli
3	Villa - Ruffini
4	Villa De Marchi - Tavecchi
5	Villa De Marchi - Piazzi
6	Casa delle Ruffini
7	Chiesa del Pilastro
8	Chiesa Santa Maria e Celso - Dugnano
9	Chiesa Santa Maria - Caselle - Paderno
10	Chiesa - S. Maria - Caselle - Calderaro
11	Chiesa - S. Ambrogio - Caselle - Calderaro
12	Chiesa - Santa Maria - Caselle - Calderaro



L'ambito AT1 ricade nelle seguenti classi di fattibilità:

Classe 3B0 - Aree in bonifica

Principali caratteristiche: Aree condizionate da attività antropiche attuali e pregresse comprendenti siti con indagini ambientali / piano di caratterizzazione / progetti operativi di bonifica / interventi di bonifica in corso o non conclusi;

Problematiche generali: Suoli localmente potenzialmente contaminati.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla bonifica delle aree e/o al raggiungimento di standard qualitativi dei terreni conformi alla prevista destinazione urbanistica e alla verifica dell'assetto idrogeologico locale. La tipologia edificatoria può essere condizionata dall'entità di contaminazione dei suoli e dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Tipo di intervento ammissibile: Limitazioni d'uso previste dal D.Lgs. 152/06 e/o dagli obiettivi di bonifica/prescrizioni previsti nella certificazione.

Classe 2LCN - Piana fluvioglaciale - Sintema di Cantù

Principali caratteristiche: piana fluvioglaciale a ovest della valle postglaciale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie a prevalente supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa. In superficie locale presenza di depositi fini e di riporti.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti a mediamente addensati con discrete caratteristiche geotecniche fino a 3-5m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

La proposta di Variante ridefinisce il perimetro dell'Ambito di Trasformazione, stralciando la porzione già attuata che sarà disciplinata dal Piano delle Regole. L'Ambito di Trasformazione si configura come soglia dei sistemi urbani, in funzione della reinterpretazione della dorsale della Comasina quale boulevard territoriale, verso il centro di Paderno, fruendo della accessibilità delle trasformazioni indotte dalla tranvia.

Al fine garantire maggiore efficacia allo strumento urbanistico è possibile considerare una ampia flessibilità funzionale e l'attuazione per parti dell'AT, consentendo la suddivisione un'Unità Minime di Intervento autonome previa sottoscrizione di un quadro di pianificazione unitaria preliminare.

Le aree per servizi devono localizzarsi lungo via Roma (in prolungamento dell'area a verde esistente) e lungo l'asse della Comasina.

Deve essere previsto un percorso per la mobilità attiva lungo la via Pepe per mettere in connessione la nuova tramvia sulla Comasina, la fermata FNM di Paderno Dugnano e la biblioteca Tilane.

Durante l'iter di approvazione degli strumenti attuativi dovranno inoltre essere condotti approfondimenti per assicurare che, in relazione al carico insediativo indotto, la progettazione delle modalità di accesso e circolazione interna ai singoli comparti preservi le caratteristiche di funzionalità del tracciato viario della "ex Comasina" quale asse di servizio per spostamenti di medio raggio, in coerenza con la qualifica di itinerario di interesse regionale di secondo livello ad esso attribuito. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:

Produttivo

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Commerciale - escluso T3;

Direzionale D;

Ricettivo H1;

Residenziale - ammesso R2, R3, R4

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa: 41.452,21 mq

IC: 60%

Altezza massima: 15m

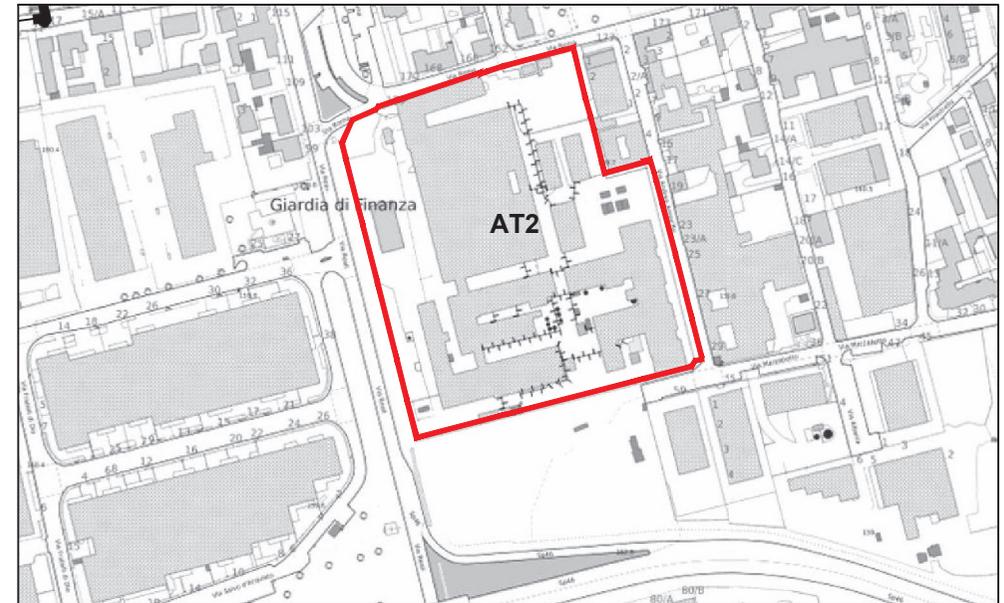
IPT minimo: 30%

Indice di edificabilità territoriale minimo: 0,50 mq/mq composto da:

Indice di edificabilità territoriale base: 0,35 mq/mq

Indice compensativo: 0,15 mq/mq

Indice negoziale: 0,20 mq/mq



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

Asse Rho-Monza nord

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

In caso di proposta di inserimento di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

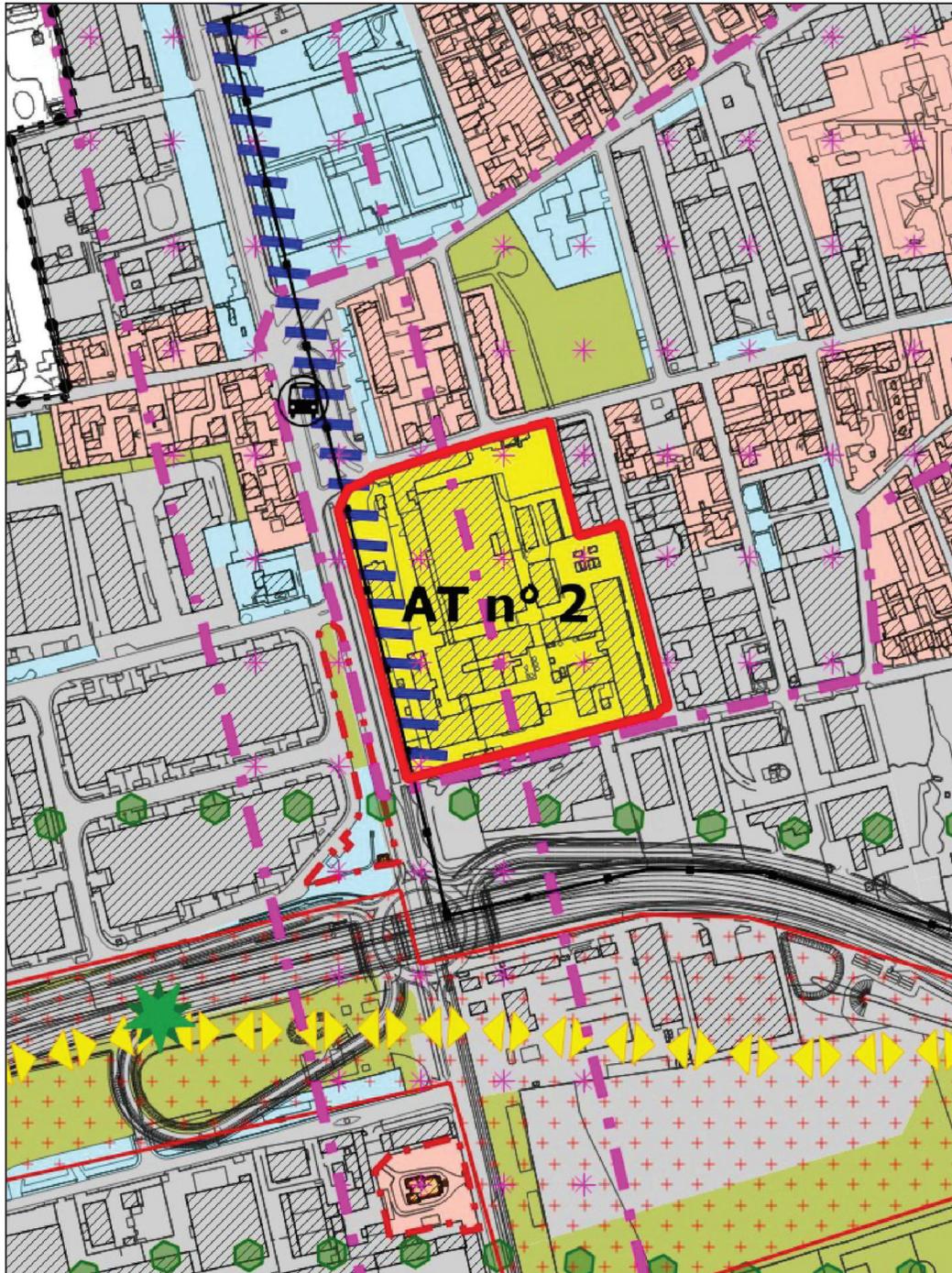
Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (**riportato in calce al presente documento**).

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

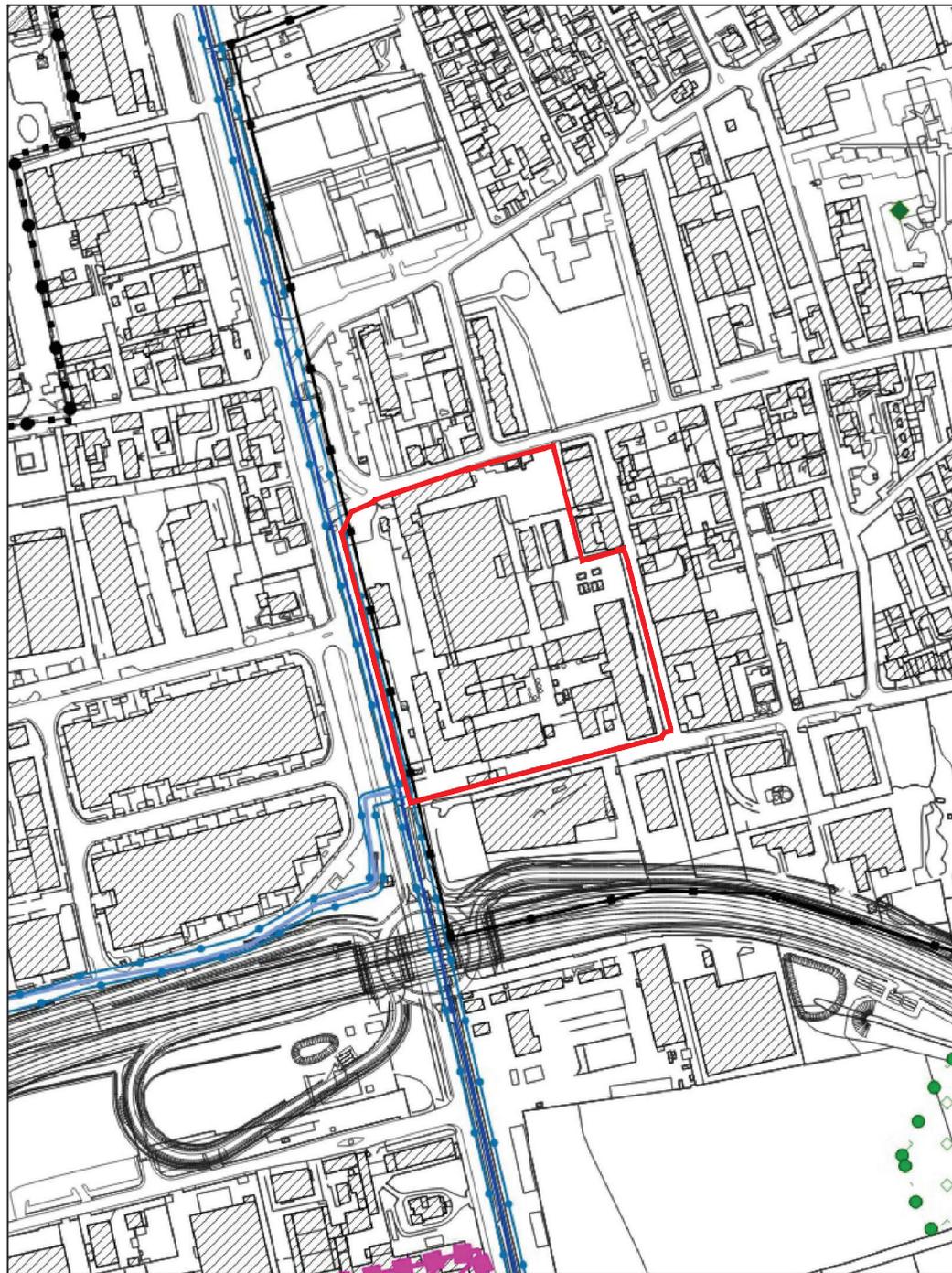
Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

Si rileva la necessità di ottemperare alle prescrizioni di carattere geologico conseguenti al fatto che l'AT2 ricade nella zona P1 delle aree circostanti il Torrente Seveso, interessate da rare Alluvioni.



LEGENDA

- Confine comunale
- ▭ Nucleo di Antica Formazione
- ▭ Edifici Nuclei di Antica Formazione
- Elementi del Documento di Piano**
- ▭ Ambiti di trasformazione
- ▭ Ambiti residenziali
- ▭ Ambiti non residenziali
- ▭ Giardini e parchi privati
- ▭ Ambiti di verde urbano
- ▭ Aree per servizi
- ▭ strade
- ▬ Infrastrutture ferroviarie
- ▭ Ambiti di Rigenerazione Urbana - L.R. 12/2006 art.8bis
- ✳ Ambiti di concentrazione di servizi urbani
- ▭ Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 l.n.4/PTM
- ⊙ Fermate metroltranvia in previsione
- Elementi del sistema ambientale**
- ▭ Parco del Seveso
- ▭ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- ▭ PLIS Gru-Bria
- Ambiti Estrattivi - Piano Cave 2022**
- ▭ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- Ambiti soggetti a riqualificazione ambientale**
- ▭ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▬ Viabilità di progetto
- Rete Ecologica Metropolitana**
- ✳ Barriere infrastrutturali - fonte PTM
- ▭ Gangli della Rete Ecologica Metropolitana
- ▭ Varchi della Rete Ecologica Metropolitana
- ⊙ Corridoi Ecologici Primari e Secondari
- ▭ «Direttrici di permeabilità» verso territori esterni
- ▭ Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
- ▭ Corsi d'acqua
- Elementi della Rete Ecologica Comunale**
- ▭ Corridoi della Rete Ecologica Comunale
- PAI/PGRA**
- ▭ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▭ Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- ▭ Fascia A
- ▭ Fascia B
- ▭ Fascia B di progetto
- ▭ Fascia C



LEGENDA

- Contine comunale
- Vincoli idrogeologici**
- ▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▨ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresti - Regolamento Polizia Idraulica**
- PRIMARIO
- SECONDARIO
- TERZIARIO
- Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica
- Fasce di rispetto captazioni idropotabili**
- ▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)
- ▨ Fascia di rispetto (200 m)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▨ Aree F3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - - Fascia B di progetto
- Fascia C
- Vincoli ambientali**
- ▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- ▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana
- PLUS Gru-Bria
- ▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte ERIR
- Siti soggetti a bonifica**
- Siti bonificati
- Siti contaminati



LEGENDA

- Confine comunale
- Edifici interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
- Vincoli paesaggistici**
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Edifici
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Aree
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.142 lettera c del D. Lgs. 42/2004

- Cascine ed edifici di origine rurale
- Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
- Parchi e giardini storici
- Ville ed edifici religiosi
- Area a rischio archeologico
- Rispetto vincolo archeologico
- Albero monumentale
- Tracciati guida paesaggistici - fonte PTR

- Vincoli infrastrutturali**
- Vincolo aeroportuale
- Fascia di rispetto della ferrovia
- Fascia di rispetto della tramvia
- Centro abitato ai sensi del D. Lgs 285/1992 approvato con DGC 165/2015
- Fascia di rispetto stradale
- Fermate metropolitane in previsione
- Corridoi infrastrutturali sovracomunali - FTCP approvato con DCP 53/2013
- Lughi Urbani della Mobilità - art. 37 NGA PTM
- Impianti di trasmissione radio e telecomunicazioni

- Infrastrutture per la mobilità - PTR approvato con DCR 42/2023 - Strumenti operativi**
- Comodi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. Criteri di applicazione
- Potenziamiento linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso. Ipotesi di terzo binario
- Potenziamiento asse Milano-Meda. Ipotesi di terza corsia
- Tramvia Milano-Limbiate e Tramvia Milano-Seregno
- Prolungamento Linea M3 - ipotesi di tracciato
- Comodino di salvaguardia urbanistica

- Distanza di Prima Approssimazione elettrodotti (DPA)**
- DPA Elettrodotti

- Piano Regolatore Cirimiteriale**
- Fascia di rispetto cirimiteriale

Identificazione emergenze paesaggistiche

Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004

1	Villa Già Archetti
2	Villa e parco Maga con zone di rispetto
3	Villa con parco e giardino Bassi Ribaldi
4	Villa e parco Motta
5	Villa con giardino ed annessi Azzina De Capitani
6	Villa De Capitani di Arzago con annessi
7	Villa e parco De Capitani di Arzago
8	Villa con annessi storici e parco
9	Villa giardino Casa Capellini e parco annessi
10	Chiesa di S. Martini e Convento Guastalla
11	Villa Bogatti Volpacci
12	Chiesa Siro
13	Scuola Matera Cappellini
14	Asilo Infantile Ferdinando Umberto
15	Ex casa parrocchiale di Dugnano

Cascine ed edifici di origine rurale

1	Cascina Caldera
2	Cascina Concozzola
3	Cascina De Capitani D. Arzago
4	Cascina Finigade
5	Cascina La fabbrica
6	Cascina Messo
7	Cascina Uccelli
8	Cascina Castelli
9	Edificio rurale via San Martino
10	Madona

Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico

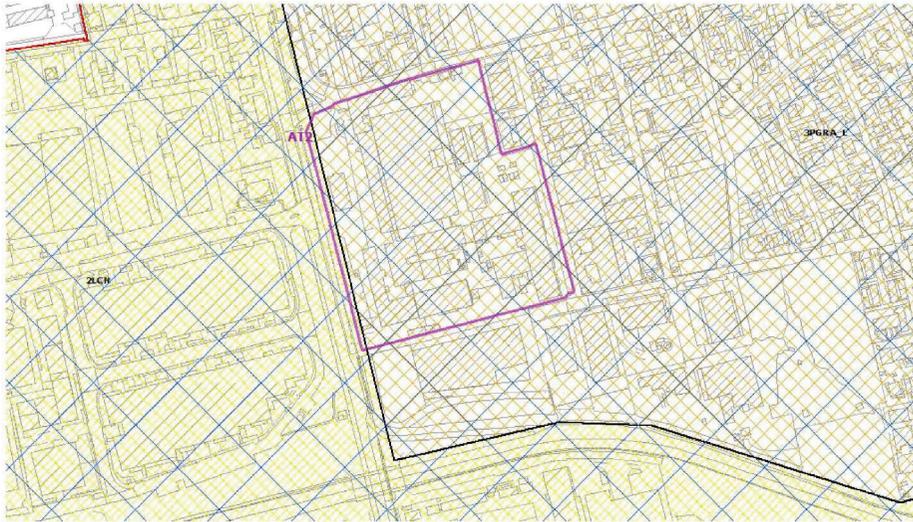
1	Palazzina Complesso Industriale SS del Ghiaccio
---	---

Parchi e Giardini storici

1	Parco Bellini
2	Parco De Marchi Pazzi
3	Parco De Marchi Tavacchi
4	Parco Villa Bellini

Ville ed edifici religiosi

1	Villa Motta De Vecchi Restagni
2	Villa Arzago
3	Villa Bellini
4	Villa De Marchi Tavacchi
5	Villa De Marchi Pazzi
6	Casa delle Restagni
7	Chiesa del Piastello
8	Chiesa Santa Maria e Calvi Dugnano
9	Chiesa Santa Maria - Cascina Paderni
10	Chiesa di S. Gaetano - Caldera
11	Chiesa di Sant'Antonio - Cascina Anata
12	Chiesa Santa Maria Assunta - Cascina Anata



L'ambito AT2 ricade nelle seguenti classe di fattibilità:

Classe 3PGRA_L - Area in P1/L e fascia C PAI

Principali caratteristiche: Porzioni di piana alluvionale comprese entro lo scenario P1/L del PGRA (alluvioni rare) e nei territori di fascia C del PAI.

Problematiche generali: Aree a rischio di esondazione/allagamenti per evento con tempi di ritorno di 500 anni (scenario raro - bassa probabilità di alluvione).

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica del rischio idraulico residuo, delle caratteristiche portanti dei terreni e dell'assetto idrogeologico locale.

Tipo di intervento ammissibile: Sono ammissibili tutte le categorie di opere edificatorie, subordinatamente alla verifica del rischio idraulico locale residuo, all'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio specifici per l'ambito di interesse e/o alla redazione di progetti idraulicamente compatibili. È consentita la messa in sicurezza degli interrati esistenti e la realizzazione di nuovi piani interrati e seminterrati, nel caso in cui gli studi di compatibilità idraulica alla scala locale dimostrino la congruenza delle ipotesi progettuali con le condizioni di rischio locale.

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio, nel rispetto delle normative vigenti.

Classe 2LCN - Piana fluvioglaciale - Sintema di Cantù

Principali caratteristiche: piana fluvioglaciale a ovest della valle postglaciale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie a prevalente supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa. In superficie locale presenza di depositi fini e di riporti.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti a mediamente addensati con discrete caratteristiche geotecniche fino a 3-5m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

Villaggio Ambrosiano - via Beccaria

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

Innescare la rigenerazione e la riqualificazione ambientale.

L'AC ha individuato questo ambito come Ambito di Rigenerazione Urbana e territoriale (**ARU 3**) ai sensi della L.R. 18/2019.

Le aree per servizi devono localizzarsi lungo l'asse della Comasina. In relazione alla vicinanza degli impianti attivi ECOBAT, per la quale la caratterizzazione (ERIR) necessita di aggiornamento **obbligatorio prima dell'attuazione dell'ambito**, ai fini della prevenzione di fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque devono essere verificate le eventuali influenze rispetto alla trasformazione urbanistica, così come previsto dalla legislazione vigente, assumendo e specificando le eventuali determinazioni da intraprendere.

Nel caso di insediamento di funzioni ad alta frequentazione di utenza, l'iter di approvazione degli strumenti attuativi prevede l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante della direzione regionale infrastrutture e mobilità finalizzato a verificare l'effettiva sostenibilità degli interventi urbanistici rispetto all'efficienza dei sistemi di mobilità sovraordinati. La realizzazione delle eventuali opere di adeguamento infrastrutturale che fosse ritenuta necessaria dalla Regione sarà a carico del proponente quale presupposto condizionante la possibilità di attuazione delle trasformazioni stesse. Le aree a verde dovranno essere collocate prevalentemente al fine di formare fasce arboree di almeno 20 metri di profondità tra gli usi produttivi e le aree residenziali fronteggianti la vecchia Comasina.

L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:

Produttivo

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Direzionale D;

Ricettivo H1;

Logistica **L1** di servizio di scala metropolitana;

Micrologistica urbana L2.

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	95.800 mq
IC totale:	60%
Funzione logistica SCOP:	inferiore al 50% della SCOP totale e comunque inferiore a 25.000 mq
Altezza massima:	15 m
Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq composto da:
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
IPT minimo:	30%
Indice negoziale:	0,20 mq/mq

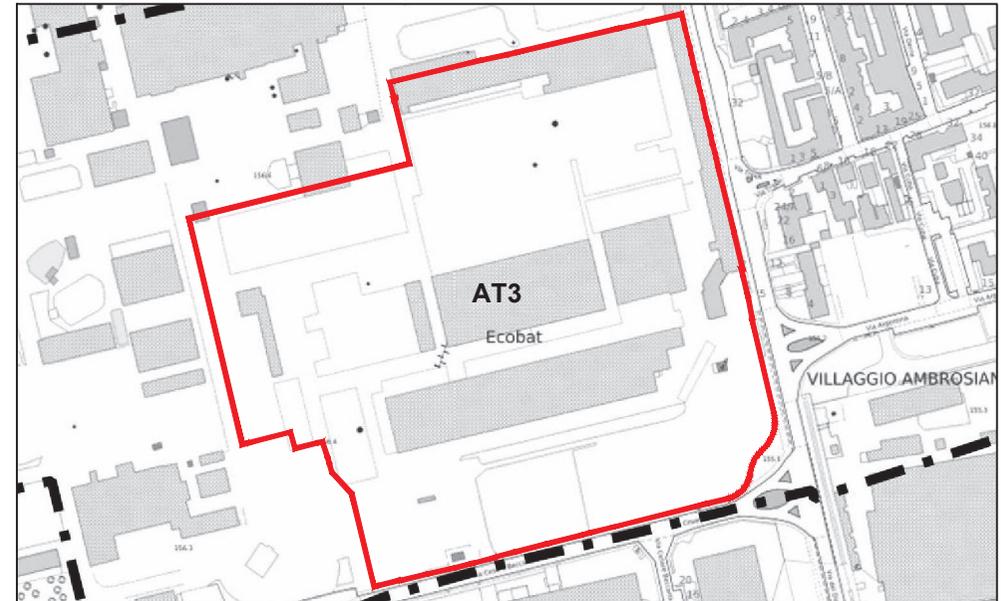


Foto aerea - estratto



Bozza DP - estratto

Villaggio Ambrosiano - via Beccaria**OBIETTIVI E PRESCRIZIONI**

L'intervento dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 29, punto 5 riferito alle aree per la logistica applicando le indicazioni anche per le altre funzioni insediate:

- a. miglioramento della sicurezza negli incroci viabilistici interessati dal traffico pesante, inclusi gli interventi dedicati alla protezione degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e motociclisti);
- b. previsione di adeguate soluzioni per la sosta sicura in aree opportunamente attrezzate;
- c. Inserimento di tetti verdi, pannelli fotovoltaici e/o pannelli solari termici su almeno il 70% della superficie delle coperture piane; adozione delle altre modalità di risparmio energetico previste dalle norme e dai regolamenti locali;
- d. inserimento di mitigazioni da rumore secondo quanto previsto dalle norme di settore, e inserimento di fascia verde arboreo/arbustiva di almeno 20 metri di profondità, in presenza di limitrofi usi residenziali o pubblici;
- e. adozione di soluzioni volte a mitigare l'effetto isola di calore, con utilizzo di pareti e coperture fredde o verdi, macchie e filari alberati coordinati con gli interventi comunali;
- f. adozione di soluzioni verdi per la laminazione degli eventi meteorici in conformità con il Regolamento regionale n.7/2017 e smi sull'invarianza idraulica; organicamente inserite nella rete ecologica e nella rete verde comunale, al fine di contribuire alla creazione di parchi e giardini ad uso pubblico, e alla mitigazione degli effetti dell'isola di calore;
- g. raccolta e riuso delle acque meteoriche per i fini non potabili, eventualmente anche per usi pubblici da concordare con il comune qualora la disponibilità ecceda i fabbisogni interni.

In caso di proposta di inserimento di funzioni logistiche o di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

Nel caso in cui la proposta di pianificazione d'ambito comporti, per funzioni insediabili, una valenza sovracomunale, dovrà essere preventivamente verificata rispetto ai disposti dell'art.10 delle NdA del PTM attraverso la valutazione degli effetti diffusivi potenzialmente generati e delle loro ricadute.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegata al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (**riportato in calce al presente documento**).

Trattandosi di ambito esposto a Rischio di Incidente Rilevante in sede di formulazione di proposta dovrà essere effettuato specifico approfondimento circa le interferenze con le funzioni previste ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 105/2015.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

OBLIGHI DA ESPLETARE PRIMA DELL'ATTUAZIONE DELL'AMBITO

Si prescrive di procedere all'aggiornamento dell'ERIR ai sensi dell'art.30 delle Nda del PTM per quanto indicato ai commi 2 e 3. L'aggiornamento, proprio per la sua azione di "controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti" (comma7, art.22 del D.lgs. 105/2015) dovrà intervenire obbligatoriamente prima dell'attuazione dell'AT3.

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE COME AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA

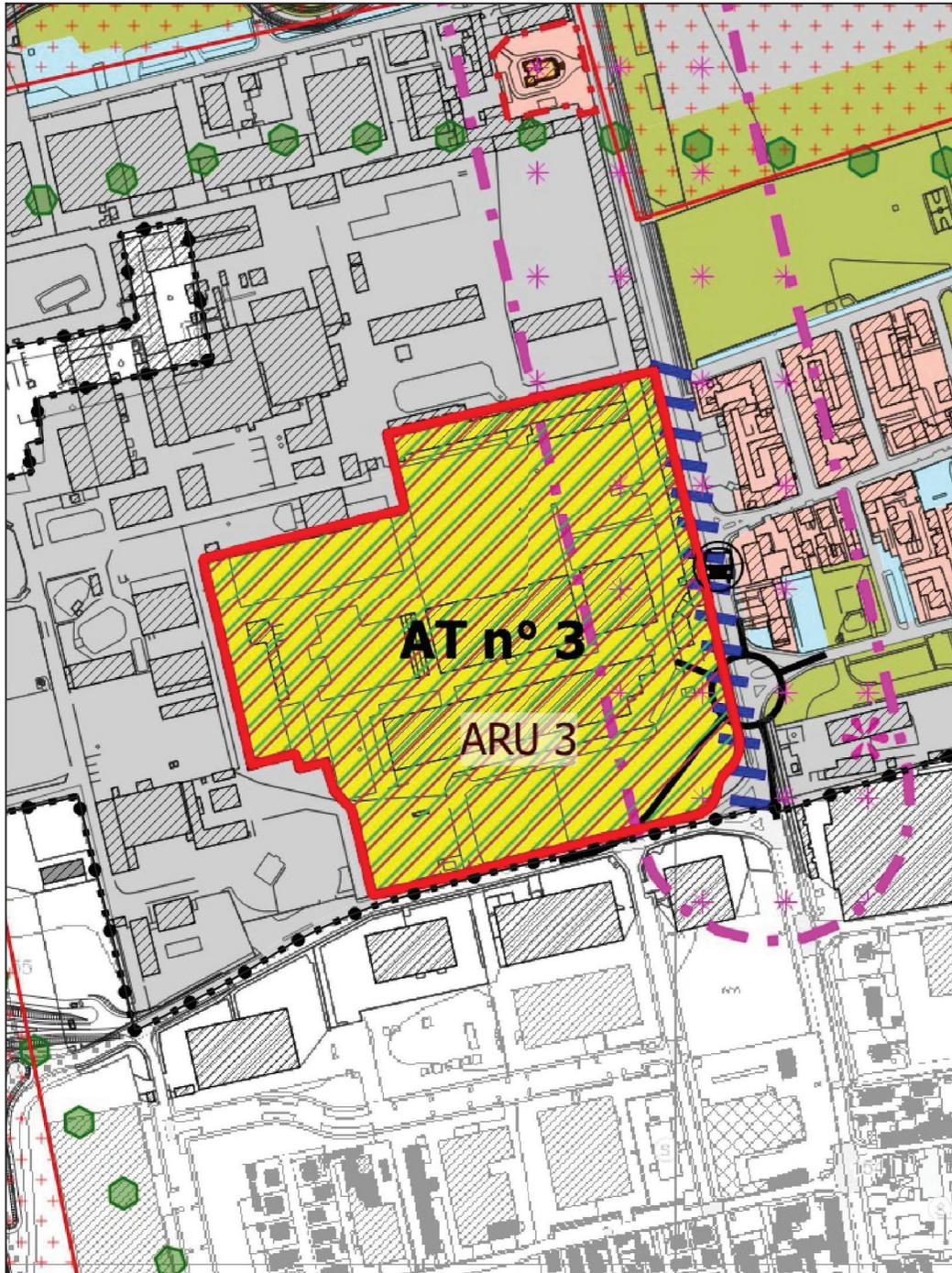
E' fatto obbligo di adesione, in caso di accesso ai vantaggi connessi agli interventi di rigenerazione urbana di cui alla Lr 18/2019 e correlate (ARU 3), di riferirsi all'abaco delle soluzioni previste da Città Metropolitana nell'allegato al documento STTM3 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi di produzione, dei servizi e della distribuzione "quadro propositivo - programmatico) approvato con DCM n. 5 del 28/02/2024.

AT3 ARU3

Tavola
Previsioni e
obiettivi urbanistici

estratto scala 1:5.000

PGT Paderno Dugnano



LEGENDA

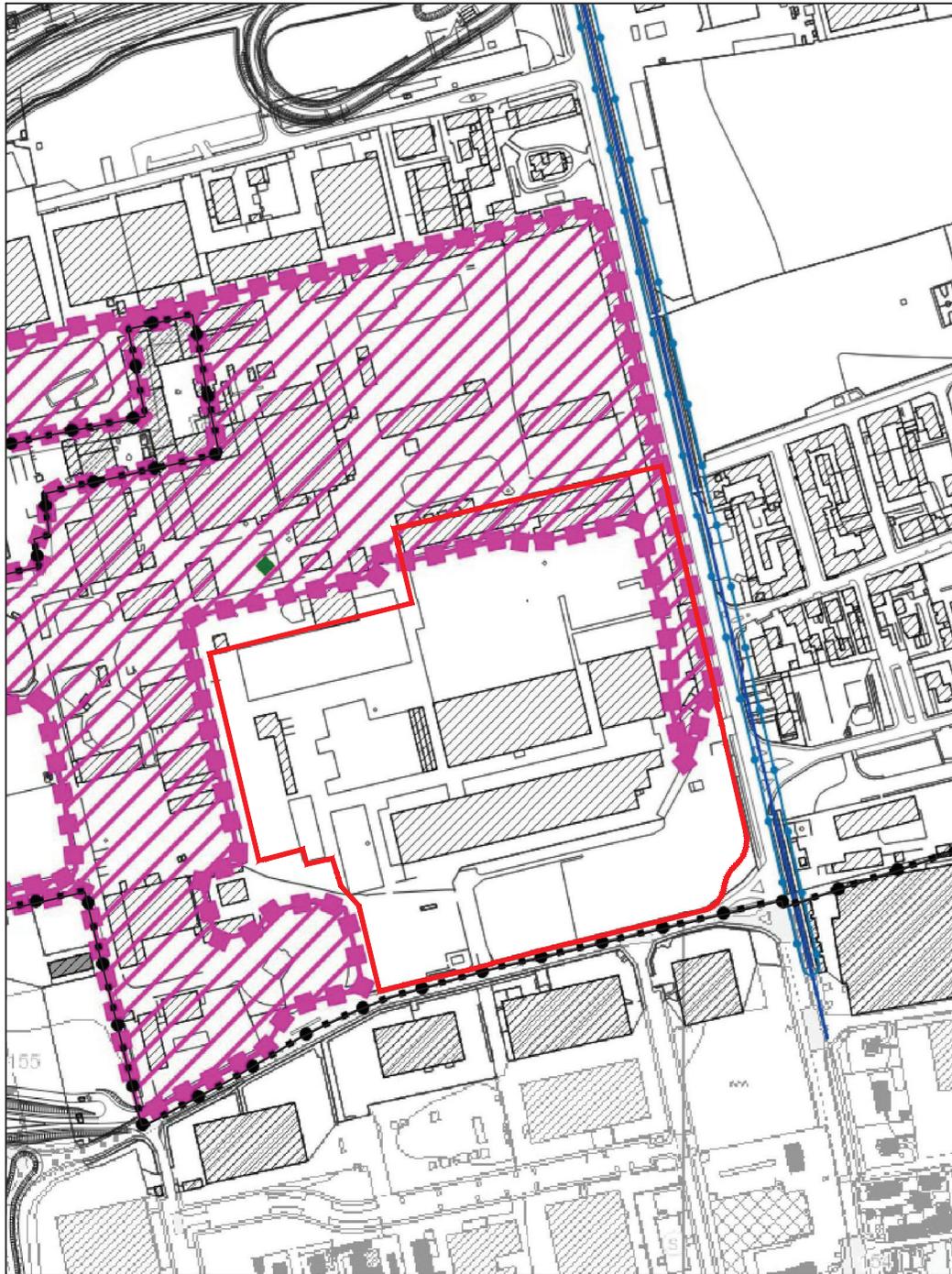
- Confine comunale
- Nucleo di Antica Formazione
- Edifici Nuclei di Antica Formazione
- Elementi del Documento di Piano**
- Ambiti di trasformazione
- Ambiti residenziali
- Ambiti non residenziali
- Giardini e parchi privati
- Ambiti di verde urbano
- Aree per servizi
- strade
- Infrastrutture ferroviarie
- Ambiti di Rigenerazione Urbana - L.R. 12/2005 art.8bis
- Ambiti di concentrazione di servizi urbani
- Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 Nda PTM
- Fermate metroltranvia in previsione
- Elementi del sistema ambientale**
- Parco del Seveso
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- PLUS Gru-Bria
- Ambiti Estrattivi - Piano Cave 2022**
- Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- Ambiti soggetti a riqualificazione ambientale**
- Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- Viabilità di progetto
- Rete Ecologica Metropolitana**
- Barriere infrastrutturali - fonte PTM
- Gangli della Rete Ecologica Metropolitana
- Varchi della Rete Ecologica Metropolitana
- Corridoi Ecologici Primari e Secondari
- Direttrici di permeabilità verso territori esterni
- Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
- Corsi d'acqua
- Elementi della Rete Ecologica Comunale**
- Corridoi della Rete Ecologica Comunale
- PAI/PGRA**
- Classe IV di Fattibilità Geologica
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia B di progetto
- Fascia C

AT3 ARU3

Tavola
Vincoli Idrogeologici e
ambientali

estratto scala 1:5.000

PGT Paderno Dugnano



LEGENDA

--- Confine comunale

Vincoli idrogeologici

▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale

▨ Classe IV di Fattibilità Geologica

Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresti - Regolamento Polizia Idraulica

— PRIMARIO

— SECONDARIO

— TERZIARIO

□ Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica

Fasce di rispetto captazioni idropotabili

▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)

▨ Fascia di rispetto (200 m)

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

▨ Aree F3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)

Fasce PAI

— Fascia A

--- Fascia B

--- Fascia B di progetto

— Fascia C

Vincoli ambientali

▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano

▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM

▨ Beni paesaggistici individuali ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
fonte PIF Città Metropolitana di Milano

▨ Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana

▨ PLUS Gru-Bria

▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte ERIR

Siti soggetti a bonifica

• Siti bonificati

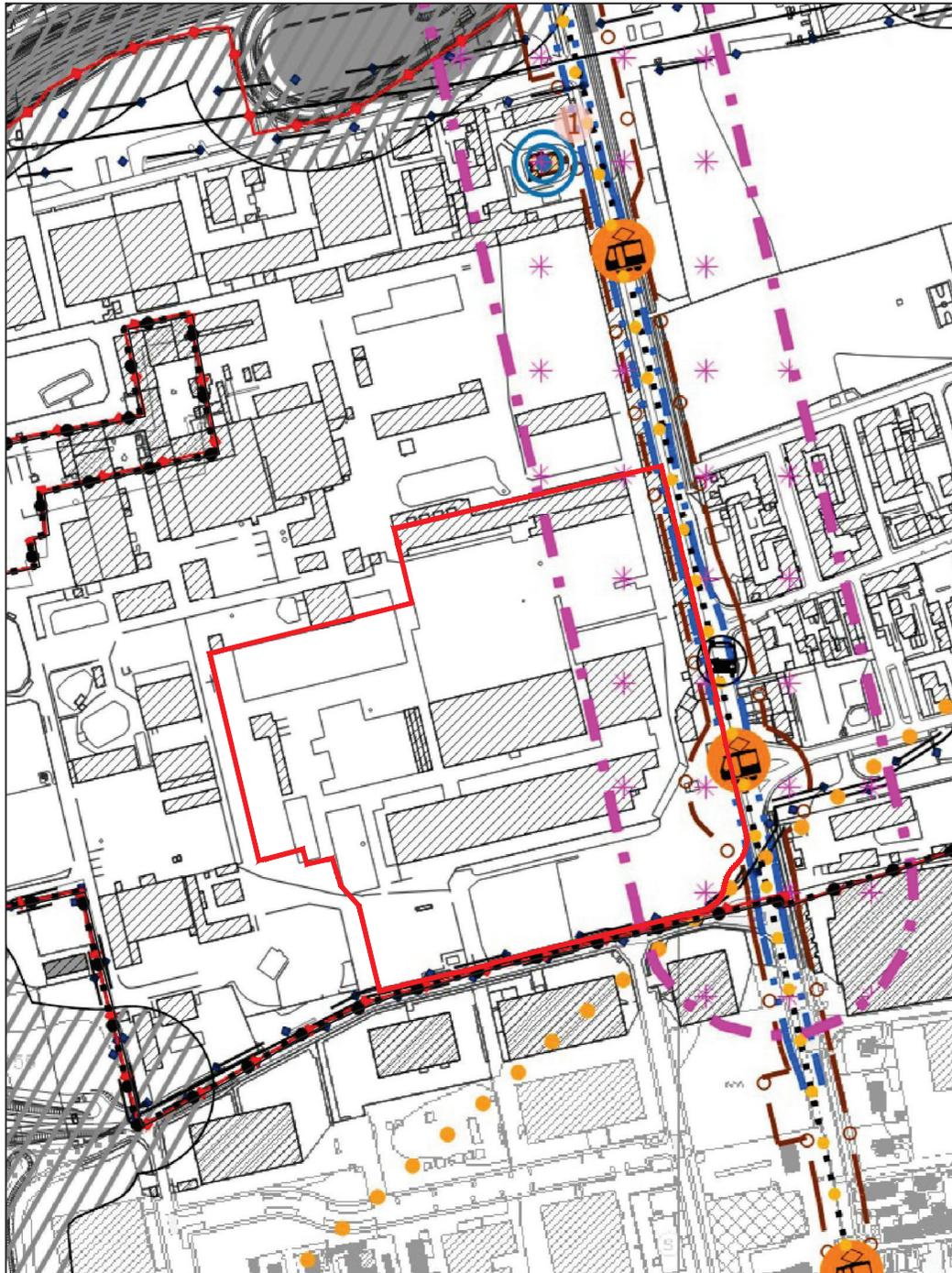
• Siti contaminati

AT3 ARU3

Tavola
Vincoli Paesaggistici e
Infrastrutturali

estratto scala 1:5.000

PGT Paderno Dugnano



LEGENDA

- Confine comunale
- Edifici interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
- Vincoli paesaggistici**
 - Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 - Edifici
 - Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 - Aree
 - Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004
 - Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera c del D. Lgs. 42/2004
 - Casone ed edifici di origine rurale
 - Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
 - Parchi e giardini storici
 - Ville ed edifici religiosi
 - Area a rischio archeologico
 - Rispetto vincolo archeologico
 - Albero monumentale
 - Tracciati guida paesaggistici - fonte PTR
- Vincoli infrastrutturali**
 - Vincolo aeroportuale
 - Fascia di rispetto della ferrovia
 - Fascia di rispetto della tramvia
 - Centro abitato ai sensi del D. Lgs. 285/1992 approvato con DGC 166/2015
 - Fascia di rispetto stradale
 - Fermate metroltramvia in previsione
 - Corridoi infrastrutturali sovramunicipali - PTCP approvato con DCP 63/2013
 - Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 NdA PTM
 - Impianti di trasmissione radio e telecomunicazioni
- Infrastrutture per la mobilità - PTR approvato con DCR 42/2023 - Strumenti operativi**
 - Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. Criteri di applicazione
 - Potenziamento linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso. Ipotesi terzo binario
 - Potenziamento asse Milano-Meda. Ipotesi terza corsia
 - Tramvia Milano-Limbiate e Tramvia Milano-Seregno
 - Prolungamento Linea M3 - ipotesi di tracciato
 - Corridoi di salvaguardia urbanistica
- Distanza di Prima Approssimazione elettrodoti (DPA)**
 - DPA Elettrodoti
- Piano Regolatore Cimiteriale**
 - Fascia di rispetto cimiteriale

Identificazione emergenze paesaggistiche

Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004

1	Villa Già Archetti
2	Villa e parco - Maga - Casone e giardini di rispetto
3	Villa e parco - Casone e giardini - Basso - Basso
4	Villa e parco - Basso
5	Villa e parco - Casone e giardini - Casone - Casone
6	Villa e parco - Casone e giardini - Casone - Casone
7	Villa e parco - Casone e giardini - Casone - Casone
8	Villa e parco - Casone e giardini - Casone - Casone
9	Villa e parco - Casone e giardini - Casone - Casone
10	Chiesa di S. Martino e Casone - Casone
11	Viale Bagatti Valsecchi
12	Casone - Casone
13	Casone - Casone
14	Casone - Casone
15	Casone - Casone

Parchi e Giardini storici

1	Parco - Basso
2	Parco - De Marchi - Basso
3	Parco - De Marchi - Basso
4	Parco - Villa - Basso

Casone ed edifici di origine rurale

1	Casone Calderara
2	Casone Casone
3	Casone De Caporali D. Arzago
4	Casone Basso
5	Casone La Bibbia
6	Casone Basso
7	Casone Basso
8	Casone Basso
9	Edificio rurale via S. Martino
10	Edificio

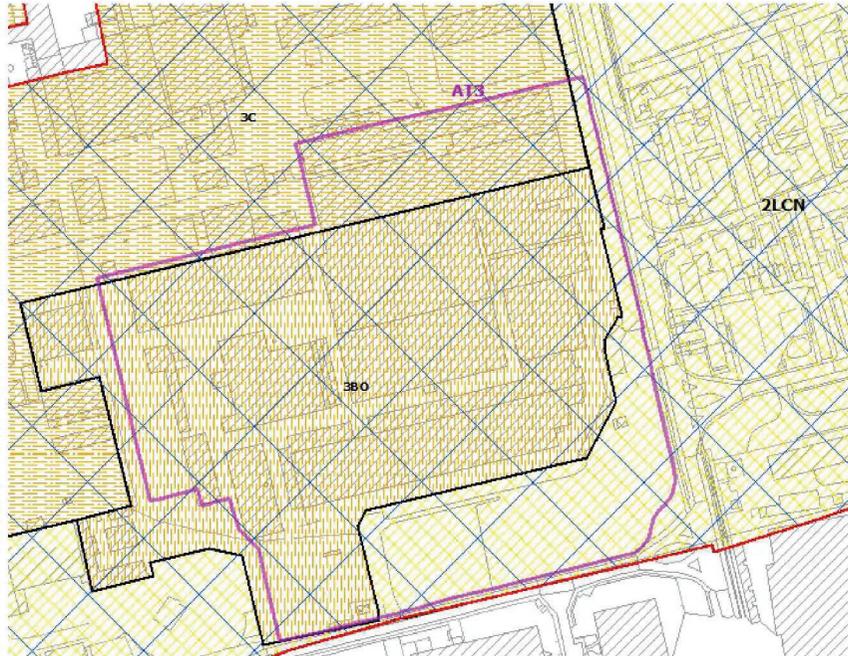
Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico

1	Palazzina - Casone - Casone
---	-----------------------------

Ville ed edifici religiosi

1	Villa - Casone - Casone
2	Villa - Casone
3	Villa - Casone
4	Villa - Casone - Casone
5	Villa - Casone - Casone
6	Casa delle - Casone
7	Chiesa del - Casone
8	Chiesa - Casone - Casone - Casone
9	Chiesa - Casone - Casone - Casone
10	Chiesa - Casone - Casone - Casone
11	Chiesa - Casone - Casone - Casone
12	Chiesa - Casone - Casone - Casone

AT3 - Villaggio Ambrosiano - via Beccaria



L'ambito AT3 ricade nelle seguenti classi di fattibilità:

Classe 3B0 - Aree in bonifica

Principali caratteristiche: Ambiti condizionati da attività antropiche attuali e pregresse comprendenti siti con indagini ambientali / piano di caratterizzazione / progetti operativi di bonifica / interventi di bonifica in corso o non conclusi;

Problematiche generali: Suoli localmente potenzialmente contaminati.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla bonifica delle aree e/o al raggiungimento di standard qualitativi dei terreni conformi alla prevista destinazione urbanistica e alla verifica dell'assetto idrogeologico locale. La tipologia edificatoria può essere condizionata dall'entità di contaminazione dei suoli e dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Tipo di intervento ammissibile: Limitazioni d'uso previste dal D.Lgs. 152/06 e/o dagli obiettivi di bonifica/prescrizioni previsti nella certificazione.

Classe 3C - Aziende a rischio di incidente rilevante

Principali caratteristiche: aree interessate dalla presenza di attività classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs n. 105/2015 - Stabilimento di soglia superiore.

Problematiche generali: contaminazione potenziale dei suoli.

Parere sull'edificabilità: favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento Locale di Igiene).

Tipo di intervento ammissibile: da definirsi mediante specifica indagine ambientale. Valgono gli indirizzi e le prescrizioni di cui all'articolo 30 delle NdA del PTM.

Classe 2LCN - Piana fluvioglaciale - Sintema di Cantù

Principali caratteristiche: piana fluvioglaciale a ovest della valle postglaciale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie a prevalente supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa. In superficie locale presenza di depositi fini e di riporti.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti a mediamente addensati con discrete caratteristiche geotecniche fino a 3-5m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

Riqualificazione delle aree dismesse allo scopo di migliorare la qualità urbana e promuovere una nuova centralità per Calderara.

La localizzazione delle aree e delle attrezzature per servizi deve essere concentrata in fregio a via Cardinal Riboldi, promuovendo un mix funzionale che comprende con una offerta commerciale di vicinato, accompagnato dall'insediamento di nuove dinamiche funzionali virtuose a servizio della frazione, tra queste, quote di residenza convenzionata per studenti e/o per giovani coppie.

Durante l'iter di approvazione degli strumenti attuativi dovranno inoltre essere condotti approfondimenti per assicurare che, in relazione al carico insediativo indotto, la progettazione delle modalità di accesso sia in grado di non condizionare lo stato di congestione della rete viaria del contesto.

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:

Residenza libera R1

Residenza privata convenzionata R2

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Servizi;

Commerciale escluso T2 e T3;

Produttivo limitatamente a P1;

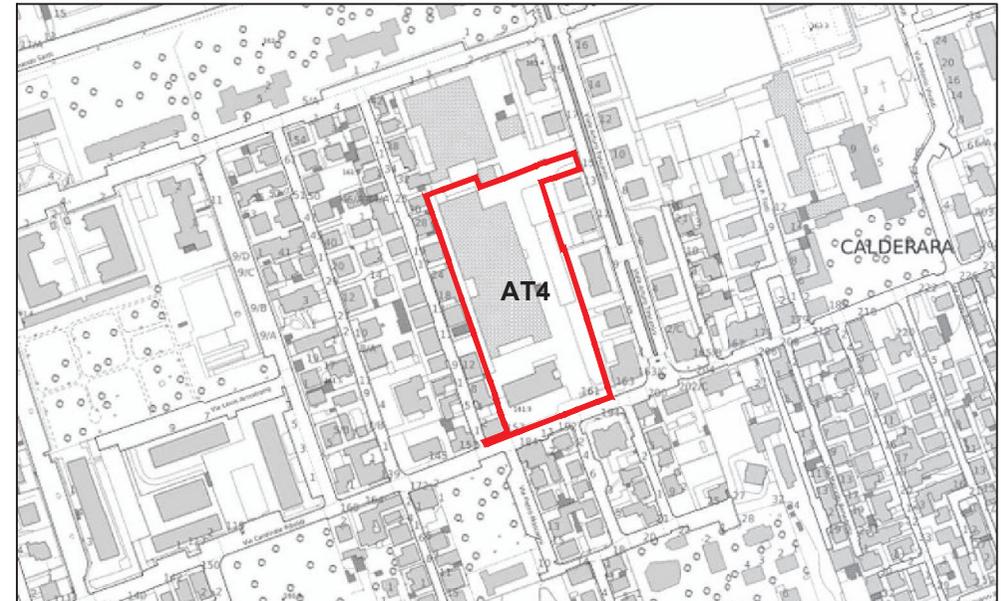
Ricettivo H1;

Direzionale D.

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti o le complementari sono da intendersi escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	12.430 mq
IC:	60%
Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq
composto da:	
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
IPT minimo:	pari all'esistente
Indice negoziale:	0,20 mq/mq



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

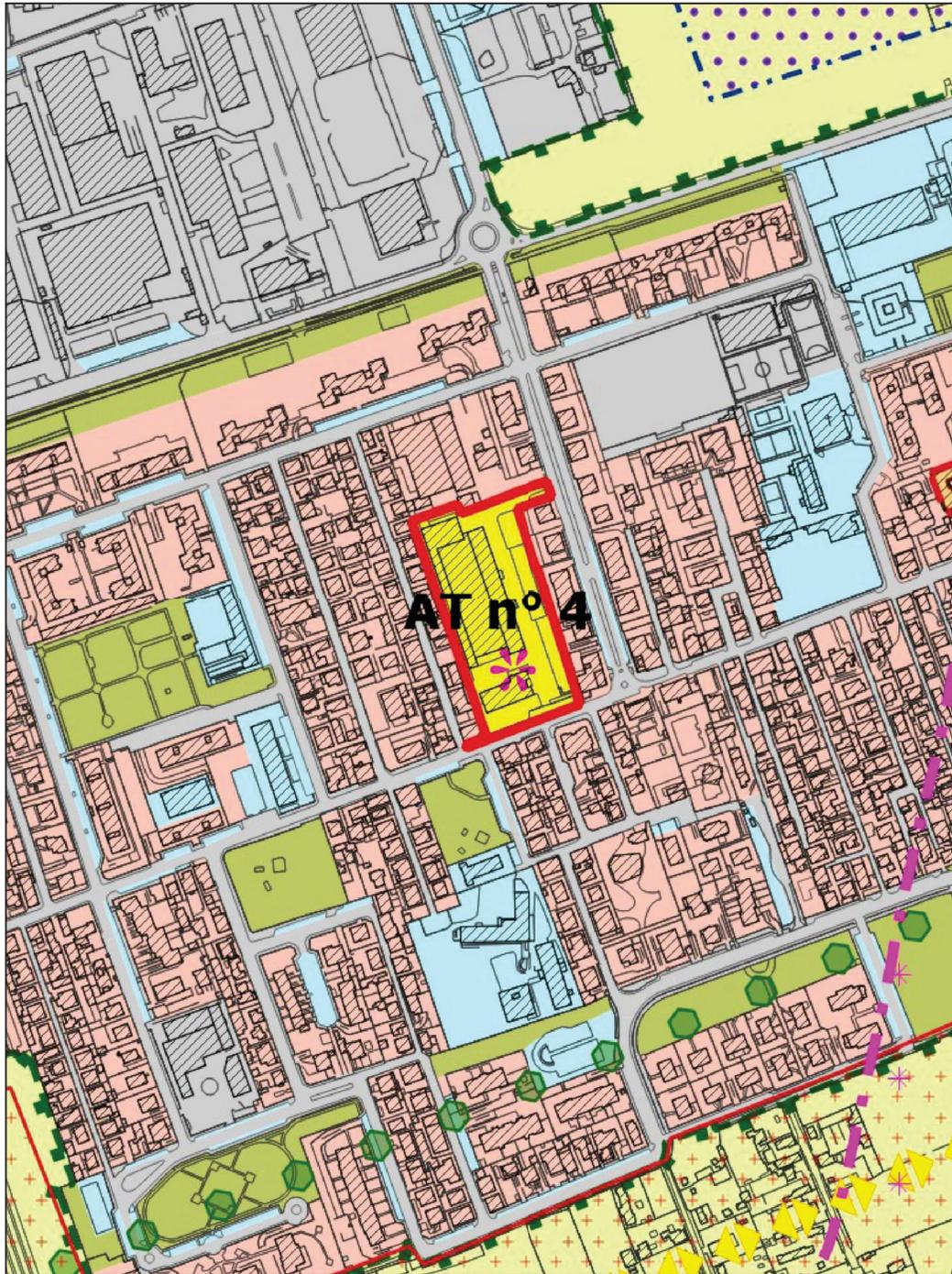
Calderara - via Cardinale Riboldi

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

In sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

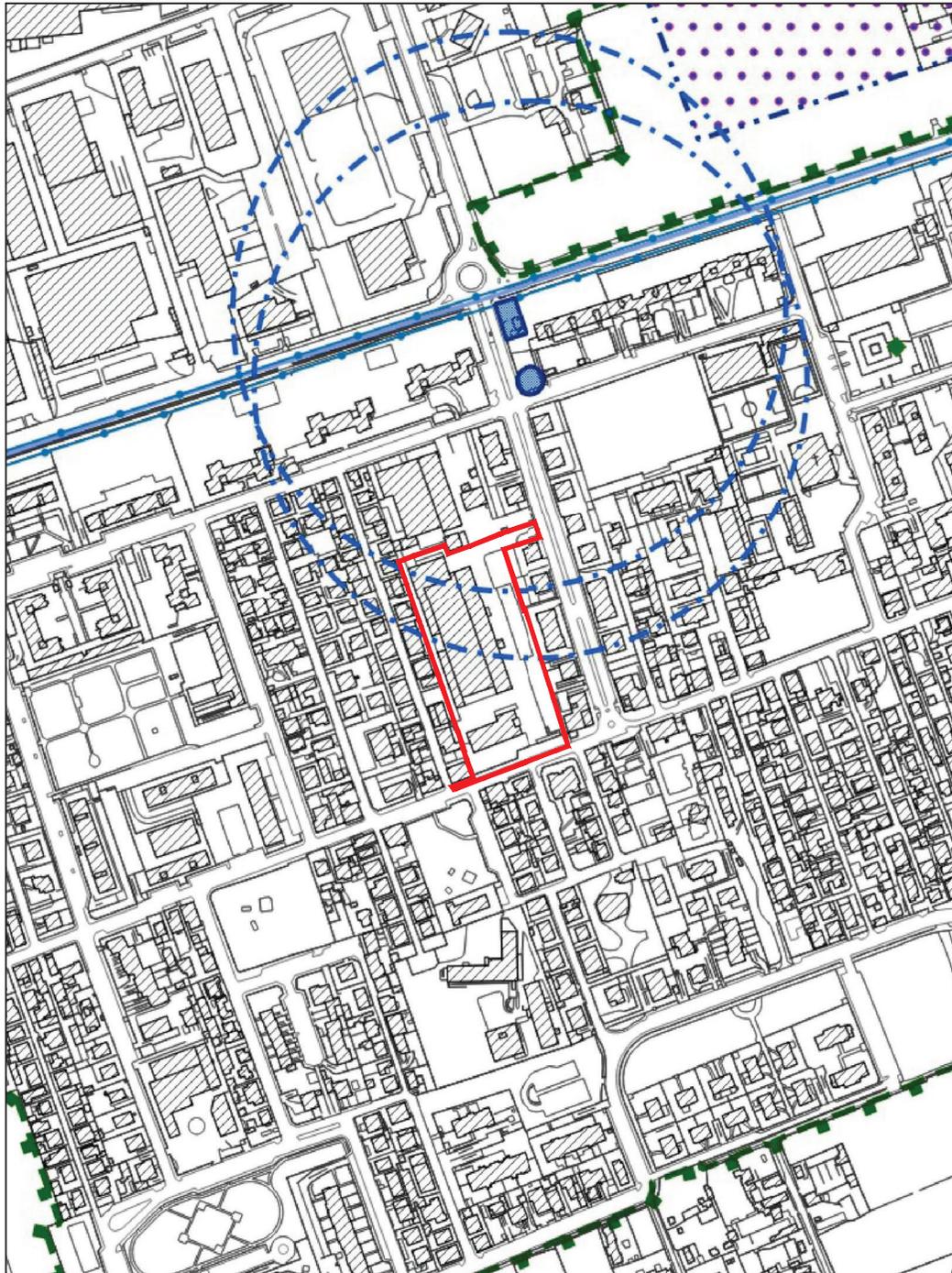
Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.



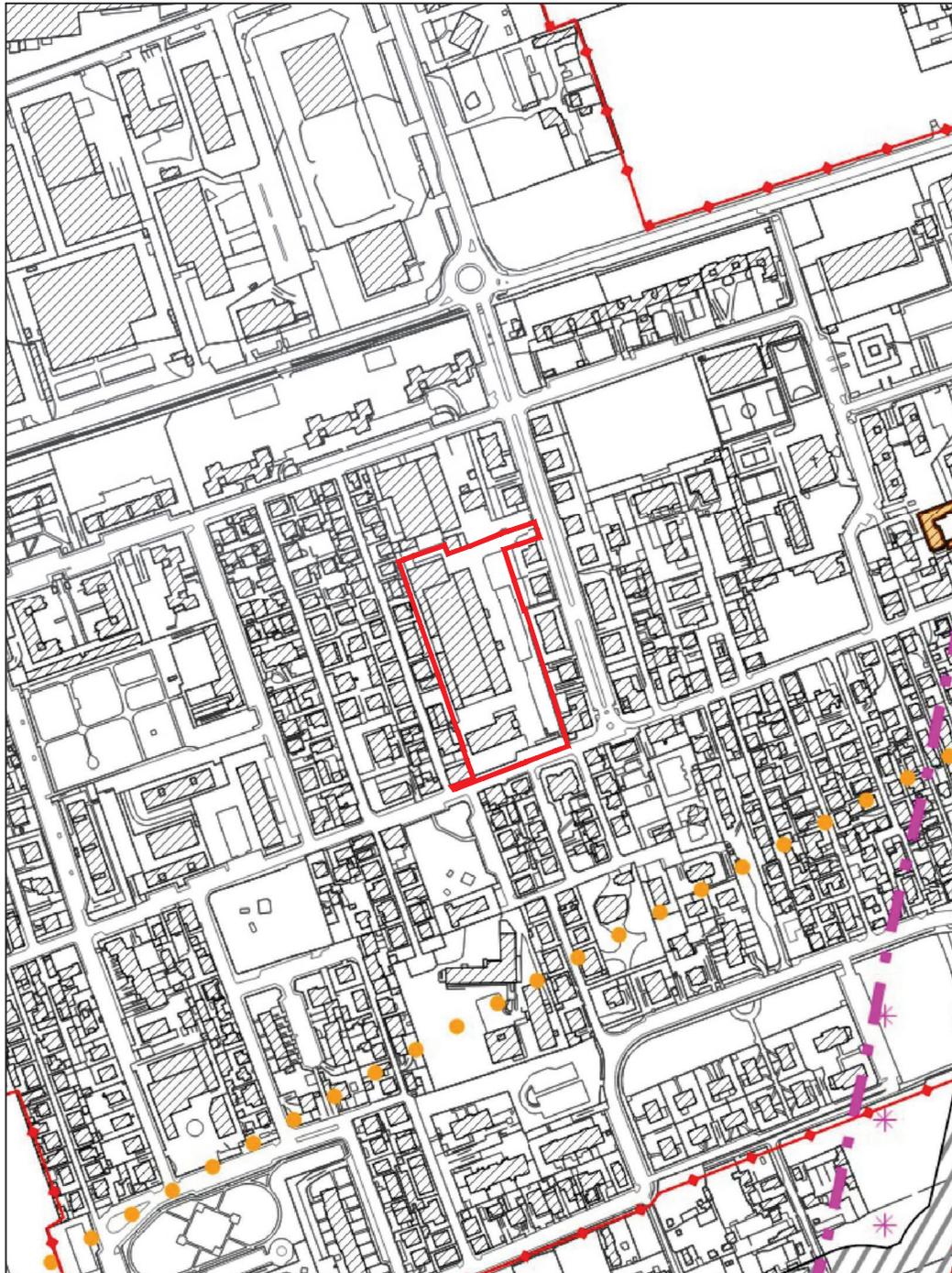
LEGENDA

- Contine comunale
- Nucleo di Antica Formazione
- Edifici Nuclei di Antica Formazione
- Elementi del Documento di Piano**
- Ambiti di trasformazione
- Ambiti residenziali
- Ambiti non residenziali
- Giardini e parchi privati
- Ambiti di verde urbano
- Aree per servizi
- strade
- Infrastrutture ferroviarie
- Ambiti di Rigenerazione Urbana - L. R. 12/2005 art.8bis
- Ambiti di concentrazione di servizi urbani
- Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 NdA PTM
- Fermate metrorreria in previsione
- Elementi del sistema ambientale**
- Parco del Seveso
- Beni paesaggistici individuali ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- PLIS Gru-Bria
- Ambiti Estrattivi - Piano Cave 2022**
- Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- Ambiti soggetti a riqualificazione ambientale**
- Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- Viabilità di progetto
- Reti Ecologica Metropolitana**
- Barriere infrastrutturali - fonte PTM
- Gangli della Rete Ecologica Metropolitana
- Varchi della Rete Ecologica Metropolitana
- Corridoi Ecologici Primari e Secondari
- Direttici di permeabilità verso territori esterni
- Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
- Corsi d'acqua
- Elementi della Rete Ecologica Comunale**
- Corridoi della Rete Ecologica Comunale
- PAI/PGRA**
- Classe IV di Fattibilità Geologica
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - Fascia B di progetto
- Fascia C



LEGENDA

- Confine comunale
- Vincoli idrogeologici**
- ▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▨ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villioresi - Regolamento Polizia Idraulica**
- PRIMARIO
- SECONDARIO
- TERZIARIO
- Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica
- Fasce di rispetto captazioni idropotabili**
- ▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)
- ▨ Fascia di rispetto (200 m)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▨ Aree F3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - - Fascia B di progetto
- Fascia C
- Vincoli ambientali**
- ▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- ▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- ▨ Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana
- ▨ PLUS Grn-Bna
- ▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte FRIR
- Siti soggetti a bonifica**
- Siti bonificati
- Siti contaminati



LEGENDA

- Confine comunale
- Edifici interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
- Vincoli paesaggistici**
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Edifici
- Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 - Aree
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.142 lettera c del D. Lgs. 42/2004

- Cascine ed edifici di origine rurale
- Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
- Parchi e giardini storici
- Ville ed edifici religiosi
- Area a rischio archeologico
- Rispetto vincolo archeologico
- Albero monumentale
- Tracciati guida paesaggistici - fonte PTR

- Vincoli infrastrutturali**
- Vincolo aeroportuale
- Fascia di rispetto della ferrovia
- Fascia di rispetto della tramvia
- Centro abitato ai sensi del D. Lgs 285/1992 approvato con DGC 165/2015
- Fascia di rispetto stradale
- Fermate metropolitane in previsione
- Corridoi infrastrutturali sovracomunali - PTCP approvato con DCP/93/2013
- Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 NGA FTM
- Impianti di trasmissione radio e telecomunicazioni

- Infrastrutture per la mobilità - PTR approvato con DCR 42/2023 - Strumenti operativi**
- Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. Criteri di applicazione
- Potenziamento linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso. Ipotesi terzo binario
- Potenziamento asse Milano-Meda. Ipotesi terzo corsia
- Tramvia Milano-Limbiate e Tramvia Milano-Seregno
- Prolungamento Linea M3 - ipotesi di tracciato
- Corridoi di salvaguardia urbanistica

- Distanza di Prima Approssimazione elettrodotti (DPA)**
- DPA Elettrodotti
- Piano Regolatore Cimiteriale**
- Fascia di rispetto cimiteriale

Identificazione emergenze paesaggistiche

Beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004

1	Villa Già Archetti
2	Villa e parco Magna e giardino di rispetto
3	Villa e parco e giardino di rispetto
4	Villa e parco
5	Villa e giardino ed edificio di rispetto
6	Villa De Capitani d'Arzago
7	Villa e parco De Capitani d'Arzago
8	Villa Lodigiani e parco
9	Villa giardino Casati Casati e parco
10	Chiesa di S. Maria e Caviglioli
11	Viale Bogatti Valsecchi
12	Chiesa S. Maria
13	Scuola Matera Cappellini
14	Asilo Infantile "Ferrario"
15	ex casa parrocchiale di Dugnano

Cascine ed edifici di origine rurale

1	Cascina Caldera
2	Cascina Caviglioli
3	Cascina De Capitani D'Arzago
4	Cascina Finigade
5	Cascina La fabbrica
6	Cascina Motta
7	Cascina Uccelli
8	Cascina Uccelli
9	Edificio rurale via S. Maria
10	mulino

Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico

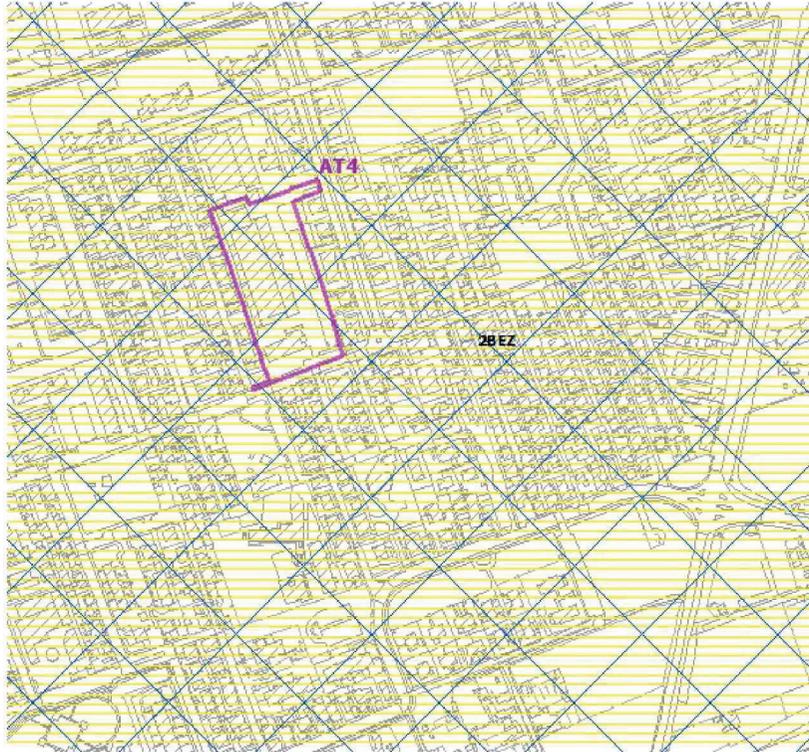
1	Palazzina Caviglioli industriale SS del GI
---	--

Parchi e Giardini storici

1	Parco Bellini
2	Parco De Marchi
3	Parco De Marchi Tavecchi
4	Parco villa Bellini

Ville ed edifici religiosi

1	Villa De Marchi Vecchi
2	Villa Anghini
3	Villa Bellini
4	Villa De Marchi Tavecchi
5	Villa De Marchi
6	Casa delle Bellini
7	Chiesa del Rispetto
8	Chiesa S. Maria e Caviglioli
9	Chiesa S. Maria e Caviglioli
10	Chiesa S. Maria e Caviglioli
11	Chiesa S. Maria e Caviglioli
12	Chiesa S. Maria e Caviglioli



L'ambito AT4 ricade nella seguente classe di fattibilità:

Classe 2BEZ - Piana fluvioglaciale - Unità di Guanzate

Principali caratteristiche: piana fluvioglaciale a est della valle postglaciale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie a prevalente supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa. In superficie locale presenza di depositi fini e di riporti.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti a mediamente addensati con discrete caratteristiche geotecniche fino a 3-5m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

Palazzolo - Ex La Rosa Manichini

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

L'area comprende la fabbrica dismessa della ex "La Rosa Manichini", la stazione FNM di Palazzolo con la relativa previsione del sottopasso lungo la via Monte Sabotino a cui si aggiunge un edificio limitrofo di proprietà pubblica (palazzo Vismara) e la previsione di funzione pubblica per l'edificio che ospitava il cinema teatro Manzoni e il ripensamento, in chiave di pubblica utilità, della funzione di palazzo Vismara fino all'eventuale abbattimento.

Le azioni riguardano il consolidamento delle relazioni tra il centro storico e la fermata FNM offrendo una nuova centralità per Palazzolo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso, con la valorizzazione del collegamento tra il parco Borghetto e i nuovi spazi aperti collettivi da implementare nel progetto di recupero degli edifici dismessi della attuale proprietà ex "La Rosa - Manichini". L'intervento sulla ex fabbrica dovrà considerare la possibilità di recupero dei fabbricati esistenti riconosciuti come significative testimonianze di archeologia industriale, con lo sviluppo di tipologie insediative compatibili. L'eventuale quota di SL esistente non recuperata potrà essere trasferita in altri ambiti del territorio con le modalità e criteri definiti per gli indici compensativi. Le aree per servizi in surplus rispetto alla dotazione standard di servizi richiesta generano indice compensativo.

Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica del Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (**riportato in calce al presente documento**).

DESTINAZIONI FUNZIONALI:

R1, R2, R3, R4

P1 P3 artigianato di servizio

T1 commercio di vicinato

T4 attività di somministrazione alimenti e bevande

H1 attrezzature alberghiere

D funzione direzionale

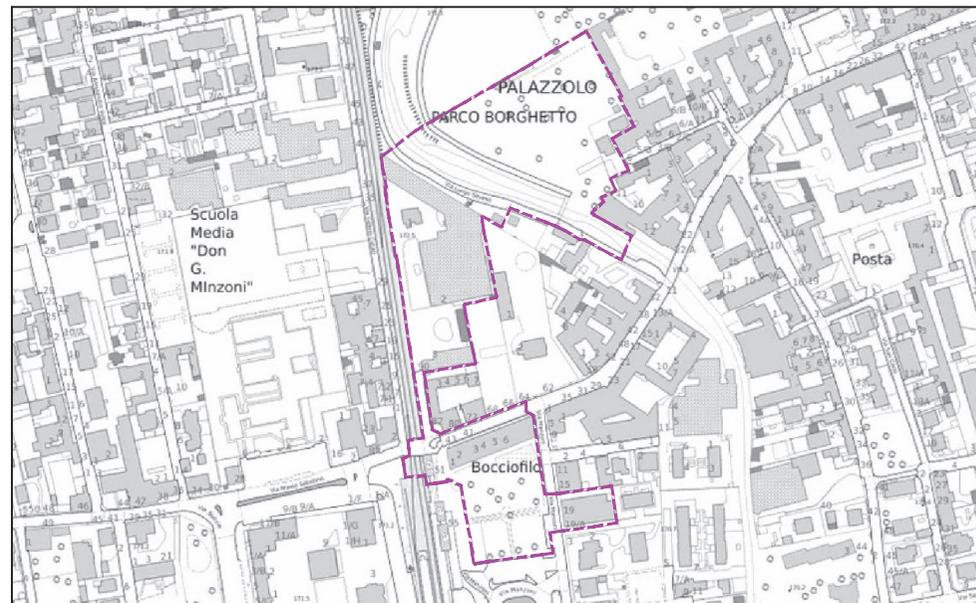
Non sono ammesse le funzioni: T2, T3, L1, P2, H2

Le destinazioni non indicate sono da intendersi escluse.

CAPACITA' INSEDIATIVA

Superficie lorda pari all'esistente

IPTminimo: 30%



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

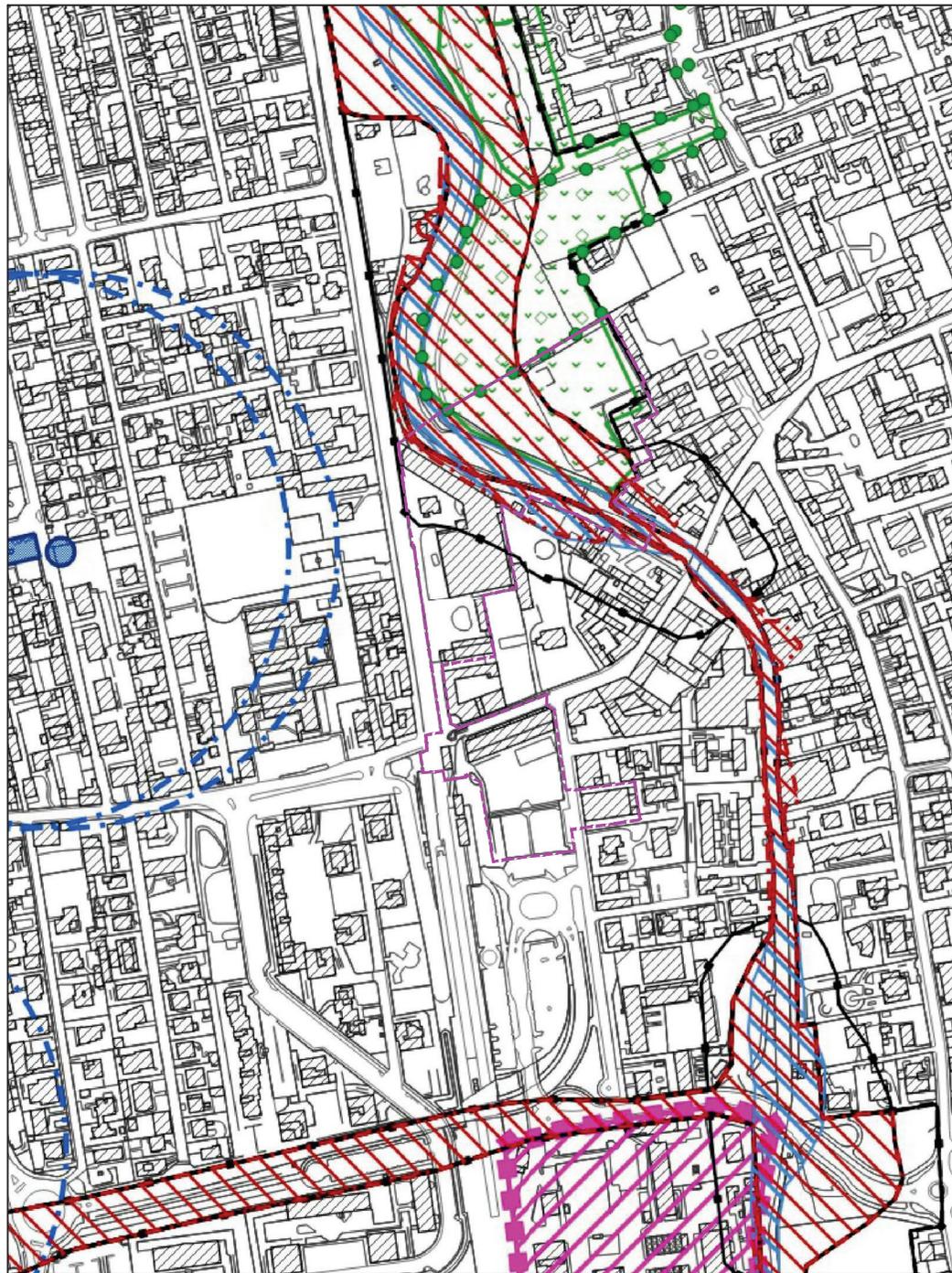
In sede di proposta dovranno essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

Nella fase progettuale dovranno essere condotti i necessari approfondimenti con Ferrovie Nord con riferimento alla compatibilità con la realizzazione del terzo binario della linea ferroviaria.

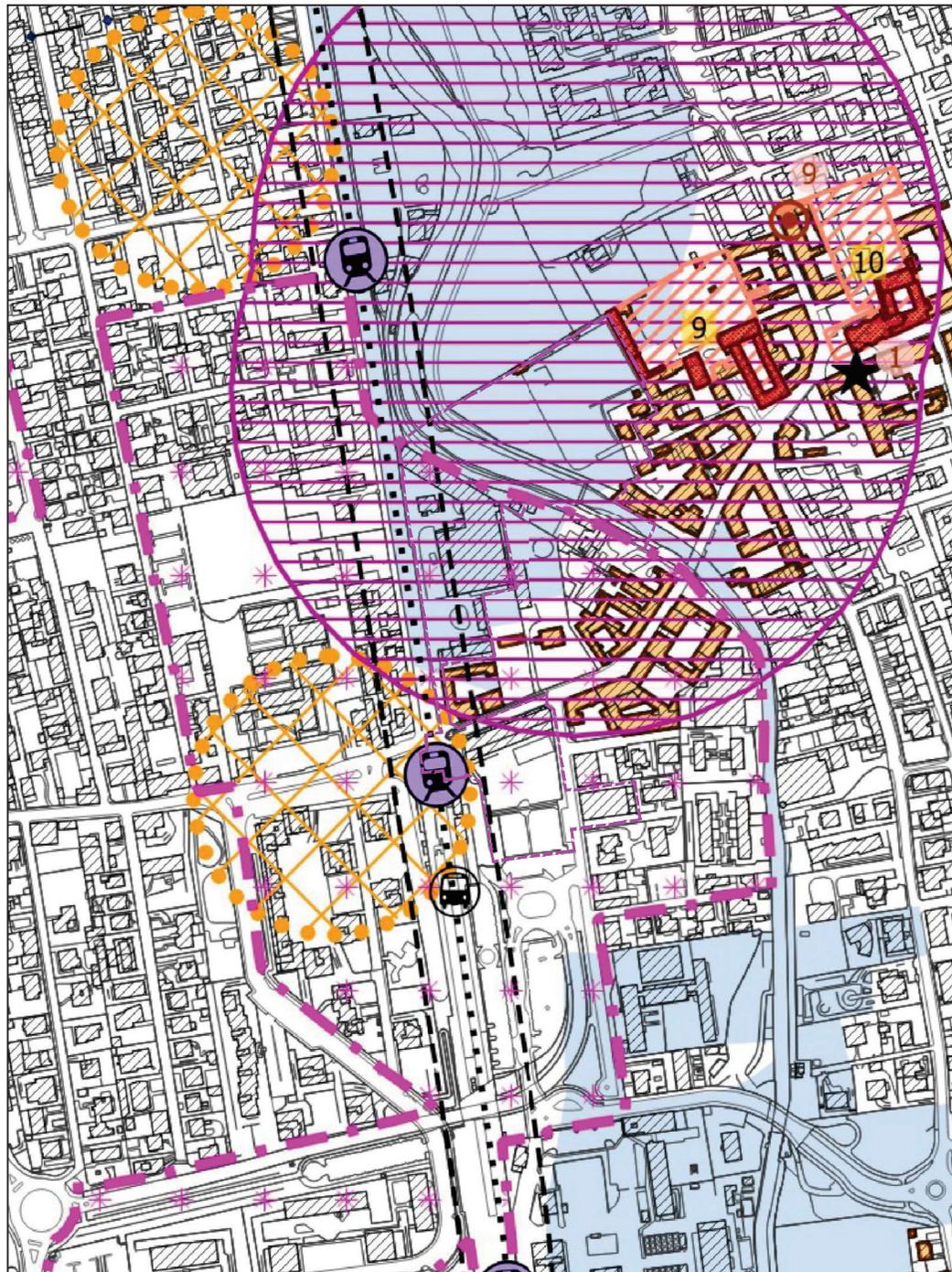
Dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti circa la fattibilità delle trasformazioni sotto il profilo geologico.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.



LEGENDA

- Contine comunale
- Vincoli idrogeologici**
- ▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▨ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorese - Regolamento Polizia Idraulica**
- PRIMARIO
- SECONDARIO
- TERZIARIO
- ▭ Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica
- Fasce di rispetto captazioni idropotabili**
- ▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)
- ▨ Fascia di rispetto (200 m)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▨ Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - - Fascia B di progetto
- Fascia C
- Vincoli ambientali**
- ▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- ▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- ▨ Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana
- ▨ PLIS Gru Ina
- ▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte ERIR
- Siti soggetti a bonifica**
- Siti bonificati
- Siti contaminati



LEGENDA

- Confine comunale
- ▭ Edifici interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
- Vincoli paesaggistici**
- ▨ Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 - Edifici
- ▨ Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 - Aree
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. 42/2004
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera c del D. Lgs. 42/2004
- Cascinie ed edifici di origine rurale
- Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
- Parchi e giardini storici
- ★ Ville ed edifici religiosi
- ▨ Area a rischio archeologico
- ▨ Rispetto vincolo archeologico
- Albero monumentale
- Tracciati guida paesaggistica - fonte PTR
- Vincoli infrastrutturali**
- Vincolo aeroportuale
- ▨ Fascia di rispetto della ferrovia
- ▨ Fascia di rispetto della tramvia
- ▨ Centro abitato ai sensi del D. Lgs. 285/1992 approvato con DGC 185/2015
- ▨ Fascia di rispetto stradale
- ▨ Fermate metropolitane in previsione
- ▨ Corridoi infrastrutturali sovramunicipali - PTCP approvato con DCP 93/2013
- ▨ Luoghi Urbani della Mobilità - art. 37 NdA PTM
- Impianti di trasmissione radio e telecomunicazioni
- Infrastrutture per la mobilità - PTR approvato con DCR 42/2023 - Strumenti operativi**
- ▨ Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis Lr. 12/2005 e s.m.i. Criteri di applicazione
- Potenziamento linea ferroviaria Milano-Seveso-Assò. Ipotesi terzo binario
- Potenziamento asse Milano-Meda. Ipotesi terza corsia
- Tramvia Milano-Limbiate e Tramvia Milano-Seregno
- Prolungamento Linea M3 - ipotesi di tracciato
- ▨ Corridoi di salvaguardia urbanistica
- Distanza di Prima Approssimazione elettrodotti (DPA)**
- ▨ DPA Elettrodotti
- Piano Regolatore Cimiteriale**
- ▨ Fascia di rispetto cimiteriale

Identificazione emergenze paesaggistiche

Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004

1	Villa Già Archetti
2	Villa e parco Moggi con annesso giardino di rispetto
3	Villa con parco e giardino Bissolati
4	Villa e parco Mottola
5	Villa con giardino ed annessi Azzurro De Capitani
6	Villa De Capitani di Azzurro e Humberti
7	Villa e parco De Capitani di Azzurro
8	Villa con annessi edifici e parco
9	Villa giardino Casati Capinelli e nativi annessi
10	Chiesa di S. Martirio e Cimitero Guastalla
11	Viale Bagatti Valsecchi
12	Chiesa Siro
13	Scuola Materina Cappellini
14	Asilo Infantile Ferdinando Umberto
15	ex casa parrocchiale di Dugnano

Parchi e Giardini storici

1	Parco Bellotti
2	Parco De Marchi Pizzi
3	Parco De Marchi Tavacchi
4	Parco Villa Ruffinelli

Cascinie ed edifici di origine rurale

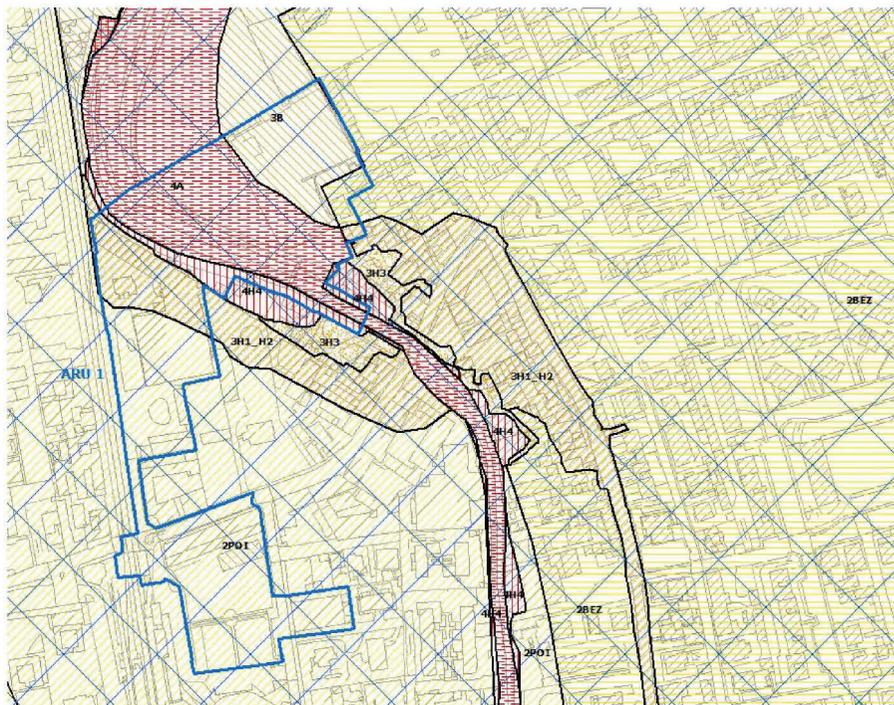
1	Cascinia Calderara
2	Cascinia Cazzucchi
3	Cascinia De Capitani D. Azzurro
4	Cascinia Fabbri
5	Cascinia La fabbrica
6	Cascinia Mesa
7	Cascinia Uccellini
8	Cascinia Casati
9	Edificio rurale via San Martirio
10	mulino

Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico

1	Palazzina Complesso Industriale SS del Ghiaccio
---	---

Ville ed edifici religiosi

1	Villa Ruffinelli De Vecchi Ruffinelli
2	Villa Astrogalli
3	Villa Ruffinelli
4	Villa De Marchi Tavacchi
5	Villa De Marchi Pizzi
6	Casa delle Ruffinelli
7	Chiesa del Piastello
8	Chiesa Santa Maria e Cimitero Dugnano
9	Chiesa Santa Maria e Cascinia Paderni
10	Chiesa S. Ambrogio e Cascinia Calderara
11	Chiesa S. Ambrogio Cascinia amata
12	Chiesa Santa Maria Assunta Pignatelli



L'ambito ARU1 ricade nelle seguenti classi di fattibilità:

CLASSE 4H4 - aree a pericolosità molto elevata H4 (fattibilità con gravi limitazioni)

Principali caratteristiche: Alveo attivo del T. Seveso e porzioni di piana alluvionale, caratterizzate da pericolosità idraulica molto elevata H4 (tiranti idrici superiori a 0,70 m e velocità superiori a 1,50 m/s). Discrete caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità

Problematiche generali: Aree interessate da esondazione/allagamenti da parte del T. Seveso, desunte da studio di approfondimento idraulico alla scala comunale (verifica per eventi con $Tr=100$ anni).

Parere sulla edificabilità: non favorevole per gravi limitazioni legate al rischio idraulico ed alla riqualificazione degli ambiti fluviali.

Tipo di intervento ammissibile: è vietata qualsiasi nuova opera edificatoria, ad eccezione di eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico solo se non altrimenti localizzabili, corredati da uno studio di compatibilità degli interventi con la situazione di rischio idrogeologico (cfr. indagini preventive necessarie).

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del D.P.R. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Classe 4 A - aree in fascia A PAI (fattibilità con gravi limitazioni)

Principali caratteristiche: Porzioni di piana alluvionale esterne al centro edificato ricadenti in Fascia A del PAI. Discrete caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità.

Problematiche generali: Area ad elevato rischio di esondazione.

Parere sulla edificabilità: non favorevole per gravi limitazioni legate al rischio idraulico. Discrete caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità.

Tipo di intervento ammissibile: è vietata qualsiasi nuova opera edificatoria, ad eccezione di eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico solo se non altrimenti localizzabili, corredati da uno studio di compatibilità degli interventi con la situazione di rischio idrogeologico (cfr. indagini preventive necessarie). Valgono le limitazioni previste per la fascia A del PAI (Art. 29, 38, 38bis, 38ter, 39 e 41 delle Norme di Attuazione del PAI).

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del D.P.R. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

E' ammesso il recupero funzionale degli edifici esistenti con sopraelevazione delle superfici abitabili, con eventuale aumento di superfici o volumi non superiori a quelli dismessi in quanto allagabili. L'entità dell'innalzamento delle quote abitabili e l'eventuale impossibilità dello stesso dovranno essere dettagliatamente motivate all'interno dei piani di recupero.

CLASSE 3H3 - aree a pericolosità elevata H3 (fattibilità con consistenti limitazioni)

Principali caratteristiche: porzioni di piana alluvionale ricadenti in ambiti edificati caratterizzate da pericolosità idraulica elevata H3 (tiranti idrici compresi tra 0,30 e 0,70 m e velocità comprese tra 0,6 e 1,5m/s), compatibilizzabili con adeguati interventi di messa in sicurezza idraulica.

Problematiche generali: Aree interessate da esondazione/allagamenti, desunte da studio di approfondimento idraulico alla scala comunale (verifica per eventi con $Tr=100$ anni). Discrete/scadenti caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica del rischio idraulico, delle caratteristiche portanti dei terreni e all'assetto idrogeologico locale.

Tipo di intervento ammissibile: Vietate nuove edificazioni. Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo laddove l'edificio sia compatibilità/compatibilizzabile alle condizioni di rischio locale. È consentita la messa in sicurezza degli interrati esistenti.

Il rilascio del titolo abilitativo edilizio è subordinato alla presentazione di un progetto edilizio supportato da una verifica di compatibilità idraulica che attesti l'ottimale distribuzione delle volumetrie in considerazione del rischio idraulico e all'attuazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio. Ciò al fine di consentire l'edificazione in aree aventi condizioni di rischio accettabili.

CLASSE 3H2_H1 - aree a pericolosità media H2 e moderata H1, localmente protette (fattibilità con consistenti limitazioni)

Principali caratteristiche: Porzioni di piana alluvionale ricadenti in ambiti edificati caratterizzate da pericolosità idraulica media H2 e moderata H1 (tiranti idrici sulla viabilità ordinaria compresi tra 0,00 e 0,30 m e velocità comprese tra 0,00 e 0,60 m/s), localmente protette da opere da difesa (muri), compatibilizzabili con modesti interventi di messa in sicurezza idraulica).

Problematiche generali: Aree interessate da esondazione/allagamenti, desunte da studio di approfondimento idraulico alla scala comunale (verifica per eventi con $Tr=100$ anni). Discrete caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica del rischio idraulico, delle caratteristiche portanti dei terreni e all'assetto idrogeologico locale.

Tipo di intervento ammissibile: Sono ammissibili tutte le categorie di opere edificatorie, subordinatamente alla verifica del rischio idraulico locale residuo, all'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio specifici per l'ambito di interesse e/o alla redazione di progetti idraulicamente compatibili. È consentita la messa in sicurezza degli interrati esistenti e la realizzazione di nuovi piani interrati e seminterrati, nel caso in cui gli studi di compatibilità idraulica alla scala locale dimostrino la congruenza delle ipotesi progettuali con le condizioni di rischio locale.

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio, nel rispetto delle normative vigenti.

Classe 3B - aree in fascia B/B progetto PAI (fattibilità con consistenti limitazioni)

Principali caratteristiche: porzioni di piana alluvionale esterne al centro edificato, ricadenti nella Fascia B del PAI e/o a tergo a tergo del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C.

Problematiche generali: Area a rischio di esondazione. Discrete caratteristiche geotecniche entro i 4-6 m di profondità.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate al rischio idraulico attuale e residuo a seguito della realizzazione degli interventi di difesa idraulica previsti dal PAI, delle caratteristiche portanti dei terreni e all'assetto idrogeologico locale.

Tipo di intervento ammissibile: Limitazioni previste dalla Fascia fluviale B del PAI (Art. 30, 38, 38 bis, 38 ter, 39 e 41 delle NdA del PAI).

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio e/o alla redazione di progetti idraulicamente compatibili. Il rilascio del titolo abilitativo edilizio è subordinato alla presentazione di un progetto edilizio supportato da una verifica di compatibilità idraulica che attesti l'ottimale distribuzione delle volumetrie in considerazione del rischio idraulico e all'attuazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio. Ciò al fine di consentire l'edificazione in aree aventi condizioni di rischio accettabili. È consentita la messa in sicurezza degli interrati esistenti in relazione alla pericolosità idraulica.

Classe 2BEZ - Piana fluvioglaciale - Unità di Guanzate

Principali caratteristiche: piana fluvioglaciale a est della valle postglaciale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie a prevalente supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa. In superficie locale presenza di depositi fini e di riporti.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti a mediamente addensati con discrete caratteristiche geotecniche fino a 3-5m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

Classe 2POI - Piana fluvioglaciale - Sintema del Po

Principali caratteristiche: piana alluvionale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie alternanze di sabbie e ghiaie medio grossolane a supporto clastico e di matrice limoso-sabbiosa. Locali intercalazioni di limi in superficie.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti o moderatamente addensati a coesivi con caratteristiche geotecniche discrete fino a 4-6 m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

Dugnano - via Oslavia

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

L'area comprende la via Oslavia, la piazza del mercato e la biblioteca Tilane al fine di implementare e valorizzare il servizio bibliotecario con servizi complementari (co-working, spazi per la formazione ecc...). Tra le previsioni per le dotazioni di attrezzature pubbliche sono comprese la realizzazione di un sottopasso pedonale sotto la linea ferroviaria, per garantire la continuità degli spazi pubblici ad est e ad ovest della stessa. Fanno parte del perimetro dell'Ambito di Rigenerazione anche l'attuale Piazza del mercato e la Cineteca presente in via Oslavia, con l'ipotesi di attivazione di usi molteplici per gli edifici esistenti. Anche per Paderno l'azione di progetto riguarda il consolidamento del raccordo del Centro Storico con la fermata ferroviaria e la biblioteca, la multifunzionalità del nodo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso.

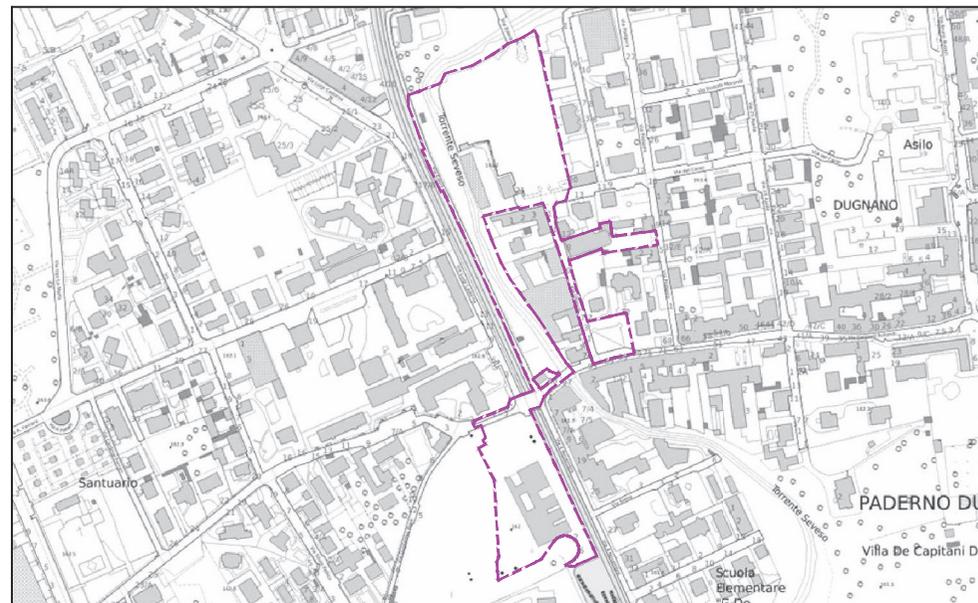
Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica di Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (**riportato in calce al presente documento**).

In sede di proposta dovranno essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

Nella fase progettuale dovranno essere condotti i necessari approfondimenti con Ferrovie Nord con riferimento alla compatibilità con la realizzazione del terzo binario della linea ferroviaria.

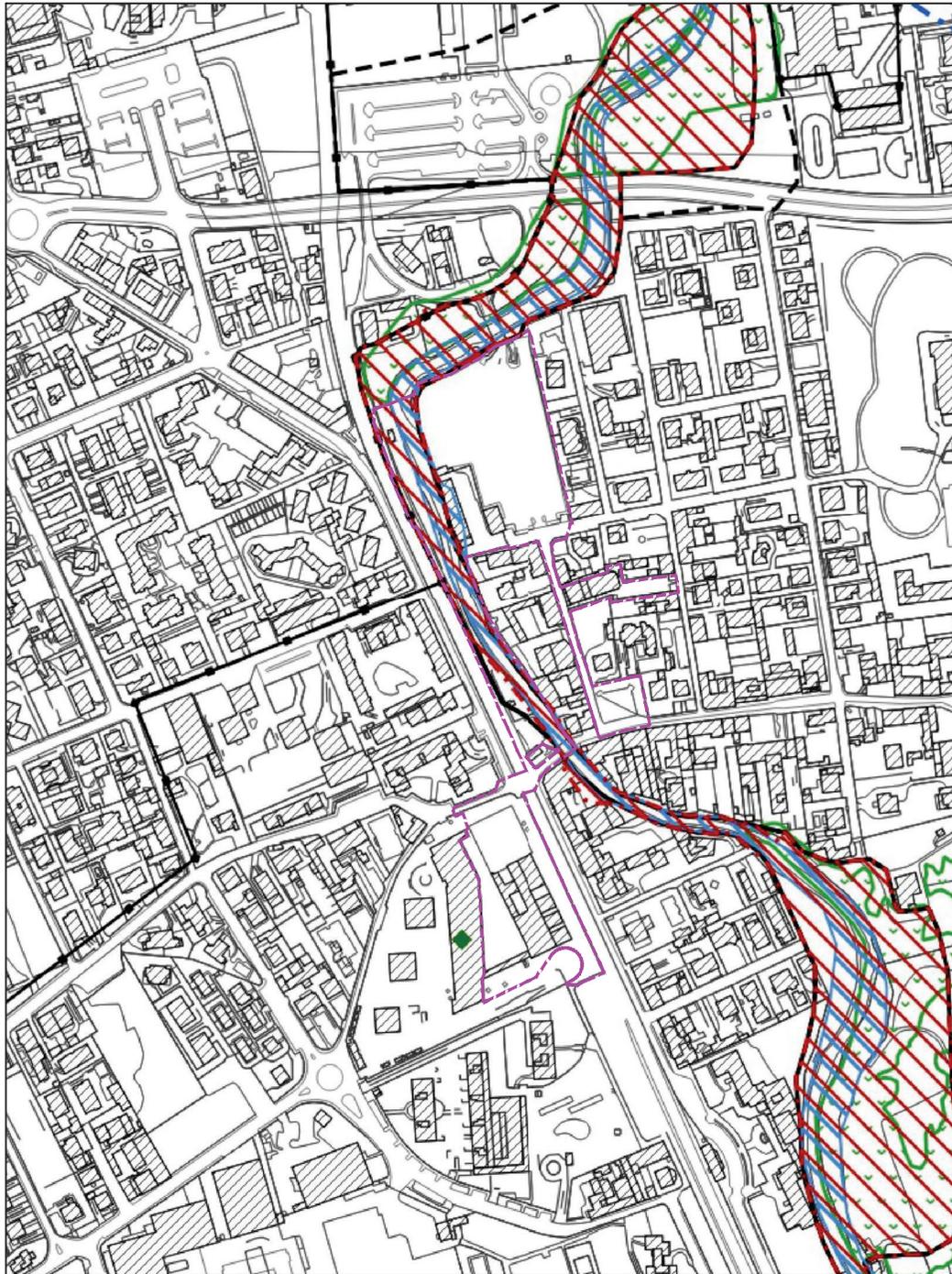
Dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti circa la fattibilità delle trasformazioni sotto il profilo geologico. L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto



LEGENDA

- Confine comunale
- Vincoli idrogeologici**
- ▨ Aree vincolate per interventi prioritari di interesse regionale
- ▨ Classe IV di Fattibilità Geologica
- Reticolo idrografico Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi - Regolamento Polizia Idraulica**
- PRIMARIO
- SECONDARIO
- TERZIARIO
- ▭ Fascia di rispetto reticolo idrografico di bonifica
- Fasce di rispetto captazioni idropotabili**
- ▨ Fascia di tutela assoluta (10 m)
- ▨ Fascia di rispetto (200 m)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**
- ▨ Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
- Fasce PAI**
- Fascia A
- Fascia B
- - Fascia B di progetto
- Fascia C
- Vincoli ambientali**
- ▨ Ambiti di escavazione. Fonte Piano Cave Città Metropolitana Milano
- ▨ Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Fonte PTM
- ▨ Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs. 42/2004
fonte PIF Città Metropolitana di Milano
- ▨ Ambiti interessati da interventi di forestazione urbana
- ▨ FLIS Gru-Bia
- ▨ Ambiti esposti a Rischio di Incidente Rilevante. Fonte ERIR
- Siti soggetti a bonifica**
- Siti bonificati
- Siti contaminati

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio, nel rispetto delle normative vigenti.

Classe 3PGR_L - Area in P1/L e fascia C PAI

Principali caratteristiche: Porzioni di piana alluvionale comprese entro lo scenario P1/L del PGR (alluvioni rare) e nei territori di fascia C del PAI.

Problematiche generali: Aree a rischio di esondazione/allagamenti per evento con tempi di ritorno di 500 anni (scenario raro - bassa probabilità di alluvione).

Parere sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica del rischio idraulico residuo, delle caratteristiche portanti dei terreni e dell'assetto idrogeologico locale.

Tipo di intervento ammissibile: Sono ammissibili tutte le categorie di opere edificatorie, subordinatamente alla verifica del rischio idraulico locale residuo, all'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio specifici per l'ambito di interesse e/o alla redazione di progetti idraulicamente compatibili. E' consentita la messa in sicurezza degli interrati esistenti e la realizzazione di nuovi piani interrati e seminterrati, nel caso in cui gli studi di compatibilità idraulica alla scala locale dimostrino la congruenza delle ipotesi progettuali con le condizioni di rischio locale.

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a, b, c; la lettera d potrà essere ammessa solo a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio, nel rispetto delle normative vigenti.

Classe 2POI - Piana fluvioglaciale - Sintema del Po

Principali caratteristiche: piana alluvionale del T. Seveso aree pianeggianti, litologicamente costituita da ghiaie alternanze di sabbie e ghiaie medio grossolane a supporto clastico e di matrice limoso-sabbiosa. Locali intercalazioni di limi in superficie.

Problematiche generali: terreni granulari da sciolti o moderatamente addensati a coesivi con caratteristiche geotecniche discrete fino a 4-6 m di profondità. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità.

Parere sull'edificabilità: favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dal D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1), nel rispetto delle normative vigenti.

Villaggio Ambrosiano - via Beccaria

ARU3 (AT3)

Nella scheda AT3 vengono dettagliate le modalità di riconoscimento della trasformazione quale ambito della rigenerazione 3.

Per tali ambiti nella fase di attuazione dovrà essere attivata una nuova procedura di VAS al fine di verificare le ricadute ambientali per le componenti non già valutate nella procedura VAS connessa con la Variante Generale del PGT 2023 come previsto dal comma 2-ter, art. 4 della LR 12/05.

Via Pasubio angolo via Cadorna

ARU4

L'ARU4 trova applicazione in quanto indicato all'art. 30 commi 2, 4, 5 delle NA, mediante Piano Attuativo. Al fine dell'inserimento paesistico ambientale degli interventi si fa riferimento alle modalità attuative riportate nel repertorio delle misure di mitigazione/compensazione paesistico ambientali e all'abaco delle nature based solution allegate al PTM.

Per tali ambiti nella fase di attuazione dovrà essere attivata una nuova procedura di VAS al fine di verificare le ricadute ambientali per le componenti non già valutate nella procedura VAS connessa con la Variante Generale del PGT 2023 come previsto dal comma 2-ter, art. 4 della LR 12/05.

Art 35 Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM)

1. (D) Tutte le fermate, esterne al Comune di Milano, delle linee ferroviarie suburbane, esistenti e di progetto, i capolinea delle linee tranviarie extraurbane e delle linee primarie del TPL, le fermate capolinea e le altre fermate delle linee metropolitane individuate alla tavola 2, svolgono funzione di interscambio modale e hanno rilevanza strategica:
 - a. metropolitana, quando interscambiano con altre direttrici di trasporto primarie (linee del servizio ferroviario regionale e nazionale o linee primarie del TPL su gomma come definite dal Programma di Bacino 2), o sono dotate di parcheggio di interscambio con la viabilità extraurbana con almeno 1.000 posti auto;
 - b. sovracomunale, quando servono un bacino territoriale di riferimento esteso ad almeno tre comuni attraverso una o più delle seguenti modalità: linee del TPL a frequenza almeno oraria, rete ciclabile protetta, parcheggio adeguatamente proporzionato e viabilità intercomunale ad accesso diretto;
 - c. locale, quando servono un intorno urbano dove è presente un'elevata concentrazione di funzioni residenziali, terziarie, commerciali e servizi di rilevanza sovracomunale.
2. (O) Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana dettaglia le dotazioni e i servizi aggiuntivi necessari affinché le fermate di cui al comma 1 assumano il ruolo programmato nel PTM in coordinamento con Regione, l'Agenzia per il TPL del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e i gestori dell'infrastruttura ferroviaria, tranviaria e metropolitana. Il ruolo e i servizi delle fermate nuove ed esistenti del trasporto pubblico interne al Comune di Milano sono definiti nel PUMS comunale.
3. (O) Ulteriori linee, prolungamenti e fermate proposte dai comuni vengono, a seguito di specifico accordo con la Regione, la Città metropolitana e l'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, integrate negli elaborati del PTM attraverso variante con procedura semplificata di cui all'articolo 5, comma 3.
4. (I) Gli interventi volti a conseguire o rafforzare il ruolo metropolitano o sovracomunale nelle fermate di cui al comma 1 lettere a. b. possono essere compresi tra quelli destinatari dei proventi derivanti da strumenti per la perequazione territoriale, come previsto all'articolo 11, comma 6.
5. (D) Gli interventi di cui al comma 4 sono esclusi dal computo del consumo di suolo ai fini degli obiettivi previsti dall' integrazione al PTR, ai sensi della LR 31/2014 e smi e con riferimento alla DGR XI-1141/2019 punto 3, trattandosi di interventi di rilevanza sovracomunale con interesse pubblico o generale. Per rendere operativa l'esclusione deve preventivamente essere stipulato accordo territoriale tra comune e Città metropolitana per definire le modalità di recepimento del LUM nel PGT sulla base delle indicazioni del comma 6, con particolare riferimento a perimetro, dotazioni necessarie, usi e funzioni ammesse. Inoltre, sempre ai sensi della DGR citata nel presente comma, il PGT deve assicurare nella propria normativa di attuazione che, per gli interventi realizzati da soggetti privati, siano previsti appositi atti di convenzione tra privato e comune volti a garantire il soddisfacimento degli interessi pubblici in coerenza con quanto stabilito nell'atto di intesa sottoscritto tra comune e Città metropolitana.
6. (P) Secondo le indicazioni della Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani, di cui all'art. 7bis, i comuni che ospitano sul proprio territorio almeno una delle fermate di cui al comma 1 introducono nel PGT disposizioni per organizzare nell'intorno della fermata funzioni e servizi compatibili e sinergici con il ruolo di interscambio modale per la mobilità. Le zone interessate da tali servizi e funzioni assumono la denominazione di Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM). In prima approssimazione il PTM individua come LUM le zone comprese entro una distanza dagli impianti della fermata di 400 metri per le fermate di rilevanza metropolitana, e di 200 metri per le fermate di rilevanza sovracomunale. Il PGT definisce alla scala di maggiore dettaglio il perimetro del LUM tenendo conto della morfologia e dell'organizzazione urbana, e dei servizi esistenti e programmati, e prevedendo un'adeguata articolazione e varietà funzionali. Salvo diverse e più puntuali previsioni della Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani che tengono conto delle diverse situazioni territoriali, la dimensione di superficie del LUM deve essere al minimo pari all'area del cerchio di raggio 400 m o 200 m, rispettivamente per i LUM di rilevanza metropolitana o sovracomunale individuati alla tavola 2, e al massimo pari al doppio di tale area. Le disposizioni del presente comma assumono valore prescrittivo, come definito all'articolo 3 comma 1 lettera d., ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della LR 32/2015 e dell'articolo 18 della LR 12/2005 e smi.
7. (D) Nei LUM individuati alla tavola 2 i Comuni devono recepire e dettagliare alla scala locale le seguenti disposizioni:
 - a. il PGT localizza le infrastrutture e i servizi necessari per il potenziamento della funzione di interscambio modale secondo le indicazioni del PTM, della Strategia Tematico Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani e del PUMS metropolitano, con l'obiettivo di privilegiare la connettività pubblica:
 - a1. parcheggi per auto, per taxi, per car-sharing, e per veicoli elettrici con dotazione di punti ricarica, con specifiche aree per i mezzi condivisi e per il kiss and ride, proporzionati al ruolo della fermata e al relativo bacino di riferimento, da definirsi in successivi specifici studi di mobilità;
 - a2. autostazioni o aree infrastrutturate dedicate alla sosta o al transito del trasporto pubblico su gomma, adeguatamente attrezzate, da collocarsi prioritariamente in diretta prossimità agli ingressi delle fermate;
 - a3. accessi facilitati alla stazione tramite percorsi viari il più possibile diretti e rapidi, per gli altri comuni del bacino di riferimento, che attraverso specifici interventi consentano di proteggere e dare priorità all'accessibilità del trasporto pubblico su gomma;
 - a4. eliminazione delle barriere architettoniche in tutto il LUM per consentire la mobilità agli utenti con ridotta capacità motoria;
 - a5. piste ciclabili e percorsi pedonali, in sede protetta almeno per la parte interna al LUM, di collegamento con gli abitati inclusi nel bacino di riferimento, e con i principali servizi di interesse pubblico (scuole, ospedali, uffici pubblici, ecc.), e raccordate con le reti di mobilità ciclopedonale e TPL locale e sovracomunale;
 - a6. accessibilità ai tracciati ciclabili, individuati nella tavola 9 del PTM, e ai percorsi pedonali verso le mete di interesse turistico;
 - a7. parcheggi per biciclette adeguati al numero di utenti, con dotazioni e controlli di sicurezza antifurto;
 - a8. velostazioni presidiate e dotate di servizio di bike-sharing, da programmare anche attraverso accordi tra i comuni afferenti alla medesima fermata.
 - b. il PGT individua inoltre le funzioni e i servizi compatibili con la funzione di interscambio modale e che contribuiscono a migliorare la sicurezza e la vivibilità dell'area, da individuare tra le tipologie di seguito indicate:
 - b1. uffici pubblici e funzioni terziarie, con priorità per quelle dotate di sportelli aperti al pubblico e per le strutture sanitarie di presidio territoriale (ambulatori per medicina di base, analisi, ecc.);
 - b2. scuole secondarie, strutture universitarie, strutture sanitarie, poli culturali e per l'intrattenimento, strutture sportive ad elevato afflusso di utenti prioritariamente localizzate nei LUM di rilevanza metropolitana;
 - b3. esercizi commerciali di vicinato o altre tipologie di strutture commerciali che siano in grado di generare sinergie con la funzione di interscambio, senza tuttavia interferire con i flussi pendolari;
 - b4. medie strutture di vendita aventi, per la loro collocazione, rilevanza sovracomunale e per le quali sono necessari gli approfondimenti previsti all'articolo 32, nonché puntuale verifica della dotazione di parcheggi;
 - b5. grandi strutture di vendita sono ammesse unicamente in corrispondenza delle fermate di rango metropolitano, ove sia dimostrata attraverso apposito studio la compatibilità con il contesto urbano e con i flussi di viaggiatori dell'interscambio; devono in ogni caso contribuire in modo significativo alla qualificazione urbana del LUM nel suo complesso e non devono impoverire il commercio di vicinato, ma devono anzi contribuire a rafforzarlo; i parcheggi devono essere proporzionati in modo da soddisfare sia la funzione commerciale che quella di interscambio tenendo conto che i picchi di utilizzo per le due funzioni sono spesso sfalsati durante la giornata, e devono pertanto essere calcolati evitando di assumere come riferimento la mera somma dei due fabbisogni.

- c. Il PGT definisce appositi criteri per gli interventi progettuali attuativi all'interno dei LUM finalizzati a incentivare la realizzazione di soluzioni volte a mitigare l'effetto isola di calore, come pareti e coperture fredde o verdi, macchie e filari alberati coordinati con gli interventi comunali, aree verdi, sistemi di drenaggio e incremento della permeabilità dei suoli;
- d. le funzioni e i servizi di cui al punto b che servono un bacino territoriale esteso a più tre comuni vengono in via prioritaria collocate nei LUM di rilevanza metropolitana;
- e. la funzione residenziale è prioritariamente localizzata all'esterno del perimetro del LUM e adeguatamente collegata alla fermata con percorsi pedonali protetti. Entro il perimetro dei LUM interni al tessuto urbano consolidato è ammessa, per il contributo che può dare alla vivibilità e alla sicurezza dell'area, e il Comune definisce nel PGT la percentuale massima di superficie territoriale da dedicare alla funzione residenziale garantendo comunque la superficie necessaria per la realizzazione delle funzioni di interscambio modale e di servizio urbane. Nei LUM esterni, o parzialmente esterni, al tessuto urbano consolidato, la funzione residenziale non deve occupare una superficie superiore al 30% della superficie territoriale inclusa nel LUM;
- f. le nuove funzioni insediative devono prioritariamente essere collocate in aree dismesse o abbandonate, ove presenti all'interno del perimetro del LUM.
8. (D) Eventuali eccezioni rispetto a quanto previsto per la dimensione dell'area dei LUM al comma 6 o rispetto alle disposizioni di cui al comma 7 devono essere sottoposte ad accordo territoriale con Città metropolitana.
9. (P) La localizzazione nel PTM o nel PUMS di parcheggi per veicoli privati e spazi di sosta dei mezzi pubblici, necessari per la funzione di interscambio e localizzati all'interno dei LUM, per il loro valore strategico per la mobilità pubblica, assume valore prescrittivo come definito all'articolo 3, comma 1, lettera d) ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera b) della LR 12/2005.
10. (I) Nell'ambito del tavolo di confronto con le province confinanti di cui all'articolo 6 comma 2 vengono definite le azioni di coordinamento per lo sviluppo dei servizi urbani e della mobilità di supporto al sistema delle linee suburbane e, per il potenziamento delle funzioni di interscambio delle fermate sulla base delle strategie del PUMS della Città metropolitana. Vengono a tale fine coinvolte, per la parte di competenza, la Regione e l'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Obiettivo generale 3 del PTM

Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.